Nichilistaggio

SPLIT ZINE

#1

25-08-2007 Innanzitutto un saluto a tutti voi lettori di questa Splitzine. Qui a destra ci sono le 5 Punkzine coinvolte in questo numero con il relativo materiale. Questo più che un nuovo progetto legato a CasaPerno è più un piacevole esperimento. Abbiamo provato a fare una Splitzine a 5, con una sola regola: ogni zine doveva parlare in maniera approfondita della propria città e non divagare su altro. Questo per motivi piuttosto ovvi. Per far rivevere le gioie, i luoghi, i suoni, la gente, l'ambiente di ogni città, raccontata da persone che la vivono quotidianamente. Queste 38 pagine sono il risultato di questo lavoro, che seppur in veste primitiva e poco collaudato mi sembra piuttosto interessante. Se ci sarà un buon riscontro e sicuramente l'entusiasmo a creare fra 2-3 anni un secondo numero ci sarà. Ma intanto leggetevi questo numero e diteci i vostri pareri.
Contatti: nichilistaggiozine@libero.it
www.myspace.com/nichilistaggiozine

CasaPerno&Zora Zine #9 (Torino)
Intervista a Torino. Articolo sulla città ed articolo sui migliori cd degli ultimi anni.
Still Screaming Zine #1 (Brescia)
Intervista a Smashrooms e Dcp. Articolo sulla città e altro.
LaTrina Zine #4 (Cesena)
Intervista a Fabio Van Mess e Contrasto. Biografia Colera ed altro.
Pogo Zine #6.5 (Prato)
Intervista a 2 Fingers in your ass e Watch your step. Articolo su Prato e Firenze.
Cash Is Death #4 (Messina)
Intervista agli Stesso Sporco Sangue, Recensione degli Afasia e Live Report di Capodanno.

Mi sembra di aver detto tutto. Qui sotto troverete la storia che trasuda sia il nome, sia la copertina, oltre agli inevitabili e giustificati ringraziamenti.

Il nome della zine è stato difficile da trovare, non sono riuscito a dargli un nome creato da me, ho fallito. Arrivato a questa constatazione abbiamo deciso di ripiegare su una canzone punk che potesse rispecchiare noi e tutti voi. La scelta è stata dura, lotta a due tra Nichilistaggio e Lo Spirito Continua. Un po' perché tutti mi consigliavano "Lo Spirito Continua" ed è nella mia natura andare contro corrente, un po' perché Steno è ancora qui tra noi, ma soprattutto perché ho sempre adorato e cantato quella canzone, la scelta è stata combattuta ma obbligata. Credo che il testo sia piuttosto chiaro, ma per tutte quelle persone che non conoscono i Nabat farò una piccola presentazione della canzone. Anzi, farò di meglio, riporto semplicemente un estratto dell'intervista fatta a Steno dalla grandissima Debby, presa appunto dalla sua Escrementi #9. (vedete di sostenere questa ragazza, se volete info o suoi contatti chiedete pure)
Debby: Vorrei che tu tentassi di spiegare il significato di una canzone di ieri, oggi non ancora capita da molti che è "nichilistaggio".
Steno-Nabat: Nichilistaggio era un brano dedicato ad un anarchico "Labauf" nato e morto in Francia, la storia con una certa tragicità che si ripete un po' ovunque. E' un pezzo che parla di quando uno si indigna e decide di sfogarsi a modo proprio come per porre un rimedio. Questo è nichilistaggio: quando uno si indigna per le cose che non vanno bene con un sano sentimento di incazzatura e si domanda "perchè?". Io credo che molte altre persone più vecchie di me l'abbiano già provato: Giangiacomo Loi nel Sudafrica, Iqbal Masih in Pakistan, tutte queste persone che hanno dato la propria vita per una soluzione ai problemi. Questo è nichilistaggio un puro sentimento di incazzatura. Io come i Laida Bologna, crediamo che l'uomo non sia venuto al mondo per stare male, ma per star bene sulla terra. Se non sta bene bisogna porre un rimedio, questa credo sia stata la scintilla che abbia animato tutti i grandi rivoluzionari in questo pianeta, questa è la nostra versione di nichilistaggio, che è vero può essere interpretata in tanti modi. È stata scritta quando io avevo 19 anni ma è stato il brano che più di tutti ha coinvolto persone: sul palco parlavo di Tiziano ma anche i vecchi giovani NABAT si ricordano bene questo pezzo, non è un caso. I brani dei NABAT erano molto semplici: non ci interessava essere un gruppo che suonasse bene, ma che rendesse qualcosa di importante. Questo è il brano che ci rappresenta dunque

Devil (FFD e Punkadeka) mi ha proposto di inserire in copertina per la splitzine la foto (da lui realizzata) di Robin Banks Ovvero Mr. Stay Free e a me l'idea mi è piaciuta molto. Sono sicuro che molti di voi vedendo la copertina si saranno chiesti: "e questo signore chi è?".
Ecco a voi quindi una piccola presentazione e spiegazione fatta dal mai domo Devil.

"Durante la trasferta a STRUMMERKAMP (Manchester 25/26/27 Maggio 07) abbiamo incontrato un pezzo di storia vivente Ovvero Mr. Stay Free "Robin Banks" è stato compagno di scuola di Mick Jones, alla Strand School di Londra a metà anni '60. I due furono amici inseparabili per lunghi anni, essendo perfettamente complici l'uno dell'altro. Mick con il suo look trasgressivo, Robin con il suo modo d'essere selvaggio e senza regole. A Robin Banks, che si fece tre anni di carcere per rapina, il chitarrista dei Clash dedicò nel 1978 il pezzo "Stay Free" (troverete nell'ultima pagina la traduzione del testo), una intensa e sentimentale ballata non particolarmente associabile a quello che i Clash avevano realizzato fino a quel momento. Ma quando i Clash la suonarono dal vivo "anche gli skinheads si misero a piangere", come ebbe modo di dire lo stesso Mick Jones." Per noi l'emozione è stata grande e con questa Immagine lui ci saluta tutti. Noi la rendiamo a VOI TUTTI sicuri del fatto che personaggi delle periferie, lontani dalle mode del R'n'R, trasmettono emozioni per chi vive la Musica della strada come NOI."

E siamo arrivati al momento dei ringraziamenti.
Ringrazio in ordine con cui mi hanno mandato il materiale (così lo prossima volta me la spedite prima. Visto! vi rompo le palle pure a lavoro finito, ☺) Come della Still Screaming Label e Zine di Brescia, Plucio della LaTrina Zine, Mess Mess Mess, No Flags Distro e Label di Cesena, Silvio della Cash is Death, Label e zine di Messina e a Pulcioso Pogo Zine e Rettoscopia Hc di Prato.
E' stata dura, ma soprattutto lunga, però, ora che avete lo splittone sotto mano, non pensate che ne sia valsa la pena? E' una figata, molto migliorabile, ma è na figata.
Ma continuiamo coi ringraziamenti, grazie di cuore a Devil per la foto e per tutto l'aiuto e l'appoggio morale che mi sta dando in questi anni. Un grazie alla Debby di Escrementi zine per la fantastica intervista fatta a Steno tempo fa. Supportate. Ed un grazie ovviamente anche ai Nabat per aver creato la canzone Nichilistaggio, da cui abbiamo preso il nome.
Poi ringraziamenti vari a tutte le personalità, band e chi altro che è stato disponibile, propositivo ed esaustivo nel rispondere, un po' meno per certe persone che evidentemente non hanno granchè da dire. E se nel punk-hardcore non si ha nulla da dire che ci si sta a fare? A fare i fighi, ad atteggiarsi, ad ubriacarsi, a farsi le tipe? Scusate, ma non potevo finirla senza buttarci la polemica, è nel mio DNA.

Perno e Zora

Casa Perno & Zora

Punk zine dal 2004

#9

CasaPerno ci prova.....

Eccoci qua. Quando nella primavera del 2006 avevo pensato e concepito questa Splitzine avevo tante idee, non tutte chiare. Parlare della mia città non è stato facile. Torino ha una vita propria, chiusa, morente e non totalmente pronta alla rinascita, non solo in ambito musicale, ma questo è un discorso complesso e forse poco interessante per voi. Spesso e volentieri nella nostra CasaPerno&Zora abbiamo parlato della mia città, tanti cd recensiti (5 Braccio, All d'ways, Alone, Arsenico, Banda del Rione, Barboncini, Blue Vomit, Broken Art, Collision of my axioms, Contestazione, Gavroche, Fucktotum, Fuori Controllo, Havoc, HIV, Kelvins, Lunamatrona, Malibu Stacey, N-disgrace, Needone, No Info, Plastination, Rebel boots, Rondo della forca, Rough, S-Contro, Spark, Standing Strong, Tsunami, Woptime, Youngang), tanti gruppi intervistati (All d Ways, Arsenico, Gavroche, Fucktotum, Kelvins, S-Contro, Spark, Youngang), tante lotte viste coi miei occhi e successivamente raccontate (repressione pre-olimpica, battaglia No-Tav), non rari anche gli articoli come quello sulla Torino oi! e un resoconto sulle Olimpiadi invernali stesse. Quindi sicuramente avendo già 8 numeri sulle spalle e un decimo (finalmente con una tiratura di 500 copie) in lavorazione, posso vantare un po' di esperienza. Ma questa a volte non basta, ho trovato difficoltà nel proporre in maniera adeguata, interessante e propositiva gli argomenti sulla mia Torino. Ci abbiamo pensato un po', vedete non è affatto facile raccontare una città in poche pagine, in questo caso 6-8. Dopo lunghi pensieri però abbiamo trovato la c omposizione di questa casa, per la nona volta. Troverete un piccolo articolo personale sulla mia città, tante piccole riflessioni che compongono un mio non dettagliatissimo pensiero, ma non troppo lontano dall'essere esauriente. Troverete anche un'ampia ed interessante mappa delle migliori produzioni torinesi degli ultimi tre-quattro anni. La selezione è stata dura, ma siamo soddisfatti del risultato. E per finire concludo con l'ultima mia idea. Per giorni mi son chiesto: "chi posso intervistare?". Non è assolutamente facile trovare un gruppo, una label, o una personalità che possa rispecchiare un'intera città, era quasi impossibile. Ma si sa, sulle cose basta ragionarci solo un po' su. Come si fa a intervistare un progetto in moto tale che rispecchi una città? Semplice intervisti la città. Non aggiungo altro, sfogliate le pagine e leggete. Il nostro lavoro ci soddisfa, credo che siamo riusciti a descrivere in maniera interessante, per nulla banale, una realtà, una scena, una città. A voi la lettura e almeno per una volta ditemi i vostri pareri.

Vi ricordo che esiste anche l'abbonamento di CasaPerno&Zora zine.

Abbonamento per 3 numeri senza cd — **5 euri = 3 di zine + 2 di spese**

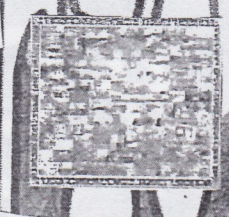
Abbonamento per 5 numeri senza cd — **8 euri = 5 di zine + 3 di spese**

Abbonamento 3 numeri + 3 Cd a scelta — **18 euri = 3 di zine + 12 di cd + 3 di spese**

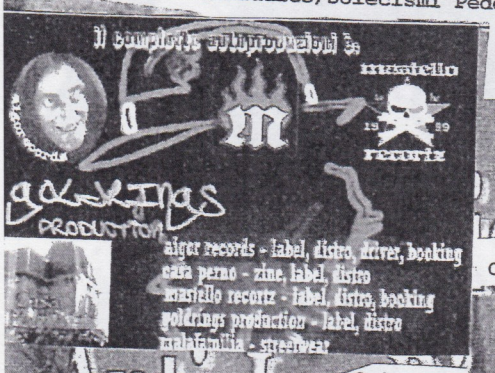
Abbonamento 5 numeri + 5 Cd a scelta — **28 euri = 5 di zine + 20 di cd + 3 di spesa**

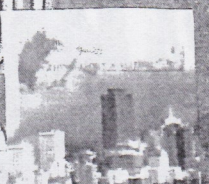
I cd a scelta sono da scegliere tra le coproduzioni CasaPerno e Il Complotto.

Per inviare materiale inviate a: Salutari Andrea, Via San Giuseppe n.22 10042 Nichelino (TO)
Per informazioni scriveteci pure qui: **casaperno@libero.it - zora-oi@libero.it**
Eccovi la lista delle produzioni Casaperno (CP) e del nuovo Il complotto Autoproduzioni (CA):

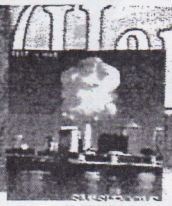


CP 01 Tsunami - L'ingrato 8 euri (ultime copie)
CP 02 Spark - Il lungo addio 5 euri (ultime copie)
CP 03 All'd Ways/Overturned - Torino LaSpezia 5 euri (ultime copie)
CP 04 Mind The Gap - Tomatoes increase Muscles 3 euri
CP 05 Paninos - S/T 4 euri
CP 06 Killdaddies/Solecismi Pedestri - Punk rock come dio comanda 5 euri
CP 07 Plakkaggio Hc - Il Nemico 8 euri
CP 08 Broken Art - Immaginando il silenzio 6 euri
CP 09 Milizia Hc - L'inferno dell'uguaglianza 5 euri
CP 10 My Own Voice - De Ira 6 euri.
CP 11 LeTormenta - Resest EP 7" 3,5 euri
CP 12 16 Angry Strings - Ep 5 euri
CP 13 All true/Think About - split cd 6 euri
CP 14 Last Flight/ Drain The Dragon - Split cd offerta libera
CP 15 CGB - Stanze 5 euri
CA 01 S-Contro - Kings of fools 8 euri (ultime copie)
CA 02 Smashrooms - Rest in War 7 euri





Out soon:
CP 16 Afasia
CP 17 LeTormenta/Gargantha - Split Ep "7
CA 03 Learn/Common Enemy - Still Death Split Ep "7
CA 04 - Gonna Fall Hard - The First 5 years the decline of easter civilization
CP 18 Ofu Hc



Senti chi parla

Torino e i suoi protagonisti.

Una raccolta di pareri e pensieri da parte di chi vive la città e da chi si approfitta delle situazioni. Se desideri conoscere la storia di una città, è necessario viverla, ma se non si può, cercare almeno di conoscere i suoi attori (sta a te riconoscere quelli validi), dimenticando il "loro" glorioso passato e incentrandoci sull'infame presente, sull'odierna quotidianità contro il muro verso cui ci scontriamo giornalmente! Abbiamo voluto dare spazio a realtà diverse, alcune molto vicine a noi, altre lontane anni luce; questo per valorizzare al massimo una visione, abbastanza allargata di una scena che oltre ad un puro (e a volte neanche tanto) filone musicale non ha granché da condividere. Tanto potremmo dire, ma in questa intervista non abbiamo voluto cercare gli scheletri dentro i loro armadi, ci siamo limitati a riportare le tante verità di ognuno di noi, allegate alla naturale autocensura che contraddistingue tutte le persone. L'intervista fa emergere problemi e fa conoscere meglio alcuni punti di vista, ma vi consiglio di non prendere come oro colato quanto detto dai protagonisti, non sempre la verità viene a galla, come appunto accennavamo prima, per sapere la verità bisogna viverla a fondo e in prima persona.

1- Come vedete la scena oi! torinese? Gruppi da fuori non vengono quasi mai (al contrario le band torinesi vanno fuori) sotto la Mole e ci sembra quindi che sia una scena un po' chiusa a sé stessa.

Youngang (Oi! Band): La scena Torinese, da due annetti a questa parte, è in profonda crisi... Io personalmente, la frequento circa dal 1999. Da allora è stato un alternarsi di alti e bassi con una media decisamente al di sopra del livello attuale. Il periodo di maggior fortuna che ho potuto conoscere risale ai giorni della SHARP Torino. Allora la musica Oi!, grazie anche ad un paio di album dei Los Fastidios che avevano letteralmente spopolato era veramente "alla moda". A Torino ogni concerto vedeva l'arrivo di nuovi ragazzi e tutto era in gran fermento. Durante quel periodo, con le storiche band romane sciolte una dopo l'altra, Torino sfornò una serie di raduni memorabili, tra EL PASO ed ASKATASUNA, che videro sul palco band come ATTACCABRIGHE, RAPTUS, MELE MARCE, KLASSE KRIMINALE... Col passare del tempo e con la fine del periodo di auge, le sale sono andate via via svuotandosi e i ragazzi hanno preso altre strade. Oggi come oggi, sinceramente, è molto difficile immaginarsi un futuro degno quantomeno del recente passato... Che i gruppi da fuori non vengono non mi sembra vero, visto che ultimamente abbiamo visto i Suspenders, lo scorso anno i Freiboiter ed i Rebelde. Non penso, in ogni caso, che la nostra scena sia chiusa a sè stessa...la nostra scena nel bene e nel male è fatta di gente che nonostante divergenza di vedute e vecchie incomprensioni cerca di remare dalla stessa parte per il bene della stessa...

S-Contro (Oi!-core Band): Crediamo che la scena Oi! sia destinata ad essere assorbita e a mischiarsi sempre di più con l'HC, (anche per via del fatto che - numericamente parlando - c'è una maggioranza di bands hc), e questo sta succedendo già oggi. Non è chiusa a sè stessa, secondo noi. Essendo costituita da persone, è sicuro che conservi delle caratteristiche di chi la scena la vive e contribuisce in vario modo, quindi in parte quello che dici è vero, ma più legato a un discorso interno, piuttosto che a Torino verso fuori. in ogni caso, se questo è un momento difficile, abbiamo la possibilità di modificare l'andazzo delle cose.

2- Com'è la situazione nella scena hc nella città delle automobili? Siamo ormai orfani di quasi tutte le band storiche e gli scazzi in quelle più giovani sono spesso all'ordine del giorno.

Alone (Hardcore Band): Io sono Bepi e canto negli Alone. Non sono di qui. Sono arrivato a Torino due anni fa anche se da quando ho 14-15 anni sono sempre stato un fan della Torino hc, dagli Arturo ai Bellicosi. Purtroppo come dici tu quasi tutti i gruppi storici non ci sono più, e il problema è che non vedo un valido ricambio. Lo sgombero di grossa parte dei posti occupati è stata una vera mazzata alla scena hardcore torinese e credo che se non fosse per lo United Club a quest'ora la situazione sarebbe ancora molto più tragica.

ALE - Collision Of My Axioms (Hardcore Band): Torino è sempre stata difficile da inquadrare. Siamo nel 2007 e siamo orfani di TUTTE le band storiche nate e morte per le vie reticolari di questa città, e di questo l'hardcore torinese ne ha sempre portato le conseguenze sulle proprie spalle. Nel decennio precedente al nostro c'è stato il giro di volta della fine del periodo hardcore italiano anni '80, di cui ancora oggi vediamo le cicatrici (si pensi ai flyer dell'ingresso a El Paso) e per il quale ancora questa città viene ricordata all'estero, inutile fare i nomi dei gruppi. Ma lo spirito continua e gli anni '90 portano una ventata di freschezza con alcuni tra i gruppi più veloci sulla scena, chi più legato alle esperienze dei centri sociali chi al mondo dello skateboarding, band che hanno creato un modo di fare e scrivere musica di cui si sente oggi un certo revival ma a cui pochi ahimè attribuiscono la vera importanza. In questo particolare momento invece, orfani negli ultimi anni/mesi degli ultimi gruppi storici, qualcosa sta cambiando: i ragazzi che prendono in mano uno strumento si moltiplicano, i gruppi idem, i concerti qualche volta sono addirittura troppi, c'è un'altra volta quello che forse si può chiamare 'cambio generazionale... sicuramente le motivazioni sono diverse ora, la spinta a tentare di creare qualcosa anche, l'hardcore lo passano su eMTiVi, la gente spende più ore al computer davanti a MySpace che non a tentare di organizzare qualcosa di concreto e il tutto è perlopiù pervaso da una sensazione di scarsa durabilità. Personalmente vedo tanti volti, tanti gruppi, ma poche gemme... e in questo caso, per una volta, Torino non è un caso isolato, più giri più vedi che purtroppo è così un po' ovunque!

3- In ambito punk rock a Torino come siamo messi? Il genere fatica a carburare, forse perché mancano gruppi simbolo.

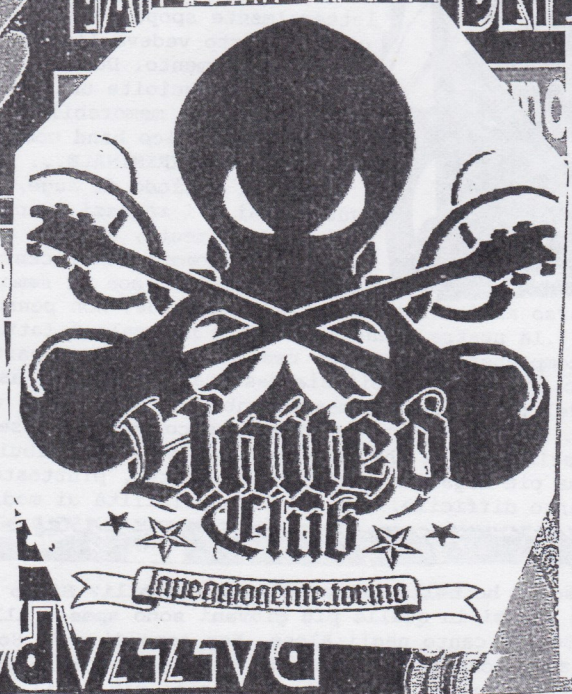
Kelvins (Punk rock band): mi sento di dire che ora come ora siamo messi bene, meglio di 3 anni fa, ci son molti più gruppi, i gruppi simbolo mancano, e quelli che ci sono, chi se li incula di Torino?.. Ora, credi che bisogna secondo te avere gruppi simbolo per far decollare il genere? Io penso che per il genere di cui stiamo parlando, i gruppi simbolo a cui ispirarsi, e che gruppi, ci son già stati, o no? Si tratta di far prendere meno aria alla bocca con parole al vento e tirarsi su le maniche se si vuol suonare..

4- Qualche mese fa qui a Torino dalla fusione della MastelloRecords e della AigorRecords è nata "Il Complotto Autoproduzioni". Poco dopo si sono uniti al progetto la GoldRings Records e la mia CasaPerno. Quali motivazioni vi han spinto a creare questo progetto e quali sono le vostre aspettative?

Il Complotto (etichetta): Il Complotto Autoproduzioni nasce ufficialmente e concretamente nel maggio 2007. All'inizio l'idea era quella di fondere insieme l'Aigor Records e la Mastello Recortz perchè c'eravamo accórti che le ultime nostre produzioni erano in comune. Insomma avevamo coprodotto, negli ultimi anni, sempre gli stessi dischi e quindi pensavamo che fosse un po' inutile o comunque uno "spreco di energie" continuare ad essere da soli facendoci così una specie di concorrenza sottile che non portava conseguenze positive a nessuno. Abbiamo poi pensato di allargare questo progetto a chi, come noi, era sempre sugli stessi dischi (questo è il caso di Gold Rings), ma soprattutto volevamo allargare la cosa a chi si sbatte tutt'oggi nell'ambito del D.I.Y. Il progetto è aperto a tutti perchè effettivamente a Torino mica esistono solo le etichette coinvolte nel Complotto; chi ha voglia può tranquillamente far parte di questo "cartello". L'idea di avere un "cartello" di etichette D.I.Y. e personaggi che girano a Torino non è nuova. Girava già nei primi anni '90 e successivamente è balenata in testa a tutte quelle persone che erano coinvolte (sia musicalmente che a livello di organizzazione) nel primo Do It Yourself Festival quando si parlò di produrre il DVD benefit per Radio Blackout. In quel momento, in quella riunione, non se ne fece niente; così dopo 2 anni abbiamo deciso di farla noi questa cosa senza nessuna pretesa di protagonismo, ma con la voglia che questa cosa cresca. Sinceramente ci aspettiamo che Il Complotto arrivi a produrre dischi tutto da solo, ma con tante persone dietro. Crediamo che l'unione davvero faccia la forza. Delle volte ci siamo chiesti perchè, all'interno della scena DIY di una stessa città, esista una specie di individualismo. Cosa succederebbe se tutte le etichette di Torino, se tutte le persone coinvolte nei progetti della """scena""" collaborassero seriamente tutti assieme sotto un'unica etichetta? Sicuramente avremo una distribuzione, un booking e un livello di comunicazione (pubblicità, siti, ecc ecc) ampio che farebbe di sicuro concorrenza a quello che il mercato discografico chiama "mercato indipendente" e che non è altro che un surrogato delle major.

5- E' quasi un anno ormai che l'United Club ha aperto le sue porte e io lo vedo già un simbolo per il punk-hc live di Torino, ma purtroppo la partecipazione dei kids sta diminuendo sempre di più. Il vostro progetto sta ben operando?

United club (locale): Rettifico la domanda, lo United ha aperto solo 6 mesi fa, lo United va e viene, va in maniera alternata. Con mille difficoltà, con mille sforzi e i nostri averi, senza chiedere aiuto a nessuno, sottolineo questo perché ho sentito dire che qualcuno afferma che ci stiamo arricchendo, ed ovviamente questo non è vero. L'affluenza qua ai concerti è alternata, dipende da che concerti fai e la risposta dei kids è stata molto deludente, nel senso che se non chiami i gruppi di amici, gli amici non vengono, se chiami tre gruppi di Roma abbastanza famosi a livello underground l'affluenza è stata molto misera con notevoli spese del club. Possiamo dire che la gente di Torino ascolta sempre meno musica hc, noi abbiamo cercato di tirare su questo progetto (noi non lo chiamiamo locale) e crediamo in questo progetto, non c'è stata molta risposta, forse perché la gente non è più interessata a questo genere di musica, o forse preferisce andare a bersi una birra la sera, a fumarsi i cannoni o farsi due chiacchiere con gli amici e sono tutte cose che vengono fatte anche qua, quindi non capisco quale sia la scintilla che manca alle persone per farle venire qua. La gente viene solo per i grossi nomi e non è più come 10-15 anni fa quando noi eravamo giovani che la gente era molto interessata a gruppettini sconosciuti.. Per concludere a Torino c'è troppa gente che si lamenta che non ci sono posti per suonare, e non solo non frequentano lo United ma alcuni di loro non sono mai venuti da noi, non sostenendo questo progetto, bisognerebbe anche andare comunque ai concerti anche se non suona il proprio gruppo preferito, solo così potremo continuare a fare vivere questo posto. Per sopravvivere, questo posto ha bisogno di amici e di persone che si interessano alla musica, il prossimo anno noi ci riproviamo e se continua a non esserci una risposta come dovrebbe essere, lo United club è costretto a chiudere oppure a evolversi in un'altra entità e io questo non voglio che avvenga.



6- A Torino si sta notando che negli ultimi tempi non è arrivato quel ricambio generazionale che è inevitabilmente indispensabile. Questo è chiaramente un problema, ma la causa? Mancanza di interesse oppure i giovani capiscono che il punk-hc (per colpa nostra) ha perso il suo significato?

Aigor Records, FOAD e Il Complotto Autoproduzioni (Label): Guarda,personalmente di 'ricambi generazionali della 'scena' hc torinese io ne ho visti parecchi e sinceramente a differenza di quello che affermi tu ne sto notando uno nuovo anche ora... Seguo la scena hc di Torino da 22 anni (nel 1985 diedi vita alla mia vecchia fanzine hc chiamata F.O.A.D.(si chiamava proprio come l'etichetta che ho da poco creato), negli anni '90 aprii il primo negozio specializzato solo in hc/punk a Torino (Zapping, poi Supersonik) oltre a svariate attività ad esso legate (concerti, stampa di merchandising ufficiali, collaborazioni su riviste specializzate nel settore, ecc ecc) e, come ti dicevo prima di ricambi generazionali ne ho visti eccome! Forse il più delle volte quando ciò succede non ce ne accorgiamo neanche, ma nuovi kids che si avvicinano per poi entrare a far parte della nuova 'scena' io continuo a vederne anche ora. L'interesse c'è, e per mille motivi il significato non è andato perso ma più semplicemente si evolve e non sempre è identico al significato che si attribuiva all'hc, che so per esempio 15 anni fa... Nessuno ha colpa (di cosa poi??!!) ma più semplicemente ognuno vive il proprio periodo per quello che è...

7- Come va l'avventura col tuo negozio "Move Shop" che tratta molto punk-hardcore? Con l'abuso di internet, oggi, vendere cd ha ancora senso o solo i folli ormai comprano ancora cd originali? Tu che vendi anche abbigliamento, noti che la gente è portata spendere soldi per vestirsi o per farsi una "cultura musicale"?

Faber -Move Shop (negozio): Il negozio è aperto ormai da 7 anni, siamo al settimo anno di attività e a dir la verità non è mai decollato, sia a causa dell'abuso di internet, che da un lato è una cosa buona che permette a tutti una maggiore diffusione culturale, però sicuramente va a discapito di chi vende i cd, la colpa principale non penso sia di internet, ma la darei al prezzo troppo caro del cd. Diciamo che non trovo molte differenze dal punk hardcore ed altri generi musicali, la situazione riguarda tutti i settori. I cd ormai sono una cosa da collezionisti come il vinile, cioè uno continua a comprarli perché vuole il cd originale, vuole il libretto, senò con molto meno se lo scarica (me compreso). Io più che vendere abbigliamento (sono fuori dal circuito delle marche) faccio "autoproduzione": maglie che costano 8 euro e toppe che costano un euro tutto realizzato manualmente. La gente è anche più invogliata a comprarla soprattutto perché il prezzo è accessibile, come ti dicevo l'altra volta siamo nell'"era" dell'apparire più che del conoscere quindi la gente più che farsi una cultura musicale preferisce comprare la maglietta figa, quella che tira per andare a baccagliare ai concerti.

8- A Torino la cospirazione DIY sembra essere sempre in forma, tante etichette, tante coproduzioni, che importanza hanno le label DIY in questa scena?

Psyco Babi (Label): Caro Perno, parlando di cospirazione DIY il discorso non si restringe soltanto alle lab el e alle distro, ma in teoria, come ogni scena vorrebbe, dai concerti fino al modo di vivere dei singoli kids. Le Label sono, insieme ai gruppi, insieme a tutto quanto abbiamo detto sopra, una delle colonne portanti della scena DIY, senza di loro (o senza di noi) molti dischi non uscirebbero, in più direttamente o indirettamente molte altre cose non ci sarebbero. Sicuramente chiunque è nella scena da un po' si rende conto che la scena DIY in Italia negli ultimi anni è esplosa. Nonostante siano stati sgomberati molti squat e che altri si siano "allargati" ad attività più semplici, è stato tutto compensato da un sacco di etichette, distribuzioni e locali. Nelle label con il tempo, come sempre succede, molte cose si sono assestate, molti hanno smesso, ma molti si sono dati al business, ma dal mucchio sono rimaste diverse realtà Veramente DIY. Colgo l'occasione per togliermi qualche sassolino dalla scarpa. Discutevo di cose analoghe pochi giorni fa con un ragazzo che fece stampare un 7" poco meno di 15 anni fa. Allora era molto più difficile avere l'occasione per farlo, era più complicato distribuirlo, ma sicuramente l'entusiasmo delle persone nell'acquistare i dischi e nell'andare ai concerti era diverso. Non si parlava di DIY, ma quello era il vero spirito. Personalmente nel 2007 per chi ha voglia di suonare, molte cose sono più facili, sono molte più le persone che si muovono per fare queste cose, ma allo stesso tempo iniziano a girarci intorno un po' troppi soldi e come è già successo per altri generi musicali alla fine molte corde si spezzano, molti se ne andranno e si ricomincerà tutto da capo: in troppi hanno DIY in bocca, si perde più tempo a parlarne che a muoversi veramente. Ricevo almeno una mail a settimana di qualcuno che cerca coproduttori: fanzine, cd, vinili, ma sono sempre meno le persone che si interessano a comprare i dischi. RAGAZZI SUPPORTATE LE ETICHETTE, ANDATE AI CONCERTI, COMPRATE I DISCHI DI GRUPPI NUOVI! Se si inizia a prendere questa filosofia ci sarà sempre più spazio per nuovi gruppi e nuove iniziative e non ci faremo assorbire dal business. Chiedo poco ad ognuno che legge: scaricate i dischi da internet, usate Soul Seek, ma se i dischi vi piacciono COMPRATELI! Da qualsiasi distro che trovate ad un concerto, su internet. I dischi costano poco, ma i soldi dalla vendita dei dischi servono per farne degli altri, altrimenti 100 gruppi moriranno e 1 finirà a fare 1000 copie per una major! Mentre scrivo sorrido, avrei ancora un sacco di cose da dire e sono convinto che se Perno diffonderà mai questa cosa, molti mi scriveranno per insultarmi, non vorranno avere più nulla a che fare con la PB, ma da buon utopista quale sono mi auguro invece di riuscire a migliorare qualche cosa. Per quanto riguarda Torino: in questo momento ci sono un sacco di label e distribuzioni. Ci si fa veder a singhiozzo (me su tutti), si produce a singhiozzo, ma per fortuna i dischi continuano ad uscire. Nonostante sia un misero provincialotto, e che la Psycho Babi non esista da molto, ho già fatto un po' di km. Avendo girato in lungo e in largo, mi sento di dire che Torino musicalmente è tra le più chiuse di tutte: le persone sono sempre quelle e i gruppi anche. Purtroppo c'è poca voglia di sentire nomi nuovi: bisogna far uscire due dischi prima che qualcuno venga ai tuoi concerti, ma spesso ci si scioglie prima per mille motivi. Bisogna essere nella scena da almeno un tot di anni per riuscire ad organizzare qualcosa a Torino.. Per quanto si parli tanto del DIY c'è la gavetta!! E' nato come modo per evitare il business, un modo per dare la possibilità a tutti i gruppi che hanno una certa attitudine e vogliono diffondere un determinato messaggio. Ho visto e vedo realtà più piccole o realtà decisamente più importanti, ma purtroppo Torino spesso ha i difetti di entrambe. Non esco dal seminato se per la mia esperienza personale la confronto a Pinerolo; le persone sono poche, ma quando c'è qualcosa la gente viene: ai concerti dei gruppi ci si muove in massa (quelli del Lazzaretto a Bologna ne sanno qualcosa). Come quando c'è qualcosa a Pramartino, l'aperitivo al Babi, ci si muove e si cerca di coinvolgere più persone possibili: si cerca di far suonare i gruppi nuovi, indipendentemente da quanto siano bravi. Per quello che ho visto in realtà più grosse invece non ci si conosce, viene un sacco di gente da fuori, si trattava di concerti con gruppi grossi e storici, ma il clima era decisamente diverso, le persone ti guardano la distribuzione, prendono in mano i dischi, sfogliano le fanzine. A Torino se non hai il disco del gruppo amico dell'amico il resto non lo guarda nessuno. Se c'è il gruppo da fuori, sotto il palco non c'è nessuno! Bisogna cambiare mentalità, altrimenti da un giorno all'altro torniamo indietro di 15 anni! Sono importanti le label, sono importanti gli squat, sono importanti i concerti: bisogna supportarli e organizzarne!

Mastello Records e Il Complotto Autoproduzioni (Label Torino): Tante etichette.. ma non farei solo una geografia su Torino, è vero che qui ci sono tante etichette però ultimamente siamo nel 2007 e ce ne sono poche che si sbattono. Cosa vuol dire avere un'etichette DIY? Vuol dire che oltre a produrre dei dischi, bisogna credere in ciò che si produce, è normale che uno magari aiuti degli amici che suonano perché li conosce da più tempo, sa anche chi sono, però molte persone non hanno un metodo di comparazione con un etichette diy, cioè un'etichetta diy non è solo aiutare gli amici per fare uscire il loro dischetto e siamo tutti belli felici e allegri. Il diy è una pratica che dovrebbero essere allargata, ha delle basi di autoproduzione quindi di far girare le cose. In effetti ultimamente le etichette che si considerano diy hanno dimenticato cosa vuol dire lo scambio. A ogni concerto vedi sfilze e sfilze di banchetti, ma sono quelle che io considero minimaliste, ossia che hanno 4 o 5 produzioni sul proprio tavolo ma che esistono da tanto tempo, e quando chiedi degli scambi loro ti rispondono sempre di no, e ti propongono solo i prezzi da distribuzione. Io non identifico il diy come un'etichetta che aiu ta gli amici e basta, è anche quello, è un aiuto reciproco ma l'aiuto deve essere concretizzato in diverse occasioni. La prima occasione, la più importante è quella che ha sempre fatto girare le cose del diy è lo scambio, a me non piace questa cosa di non effettuare più scambi e quindi di chiudersi sempre in sè stessi e di far girare i soldi, perché poi alla fine è quello. È vero che io metto i miei 50-100 euro che mi sono sudato durante il mese, ma è anche vero che questi soldi a me non me ne frega niente di recuperarli, certo tutti diranno che Mastello rec o il Complotto è sempre in passivo; certo, io andavo a lavorare per coprodurre i dischi, preferisco essere in passivo però far girare le cose, perché questa è l'anima del diy a livello musicale. A Torino, la situazione si è normalizzata dopo un tot di tempo che c'erano mille etichette, le persone che fanno il diy sono abbastanza riconoscibili. Negli anni in cui esiste Mastello rec. ho collaborato con tante persone di Torino, ma la maggior parte di queste persone non hanno un'etichetta, sono persone a cui piace andare ai concerti, a cui piace aiutare degli amici, in questo caso ero io e quindi la cospirazione diy a Torino sta bene ma fino a un certo punto. Io quindi vedo un'etichetta diy come credere nel progetto al 110% e quindi fare coproduzione, scambi, promozione, organizzare date e via dicendo.. e non solo buttare 50-100 euro e tutto finisce lì. Se un disco viene fatto da 14 etichette e almeno 7 si sbattessero per organizzare una data nella propria città, la band si troverebbe già un discreto tour promozionale, girando così buona parte d'Italia senza alcuno sforzo. E tornando a Torino le etichette che svolgono un lavoro del genere sono davvero poche e la collaborazione c'è e non c'è, col "Il Complotto Autoproduzioni" stiamo tentando appunto questo. Per concludere la forma del diy è la forma della scena che si vive, è da 5 anni che non vedo una scena e attualmente non c'è una bella situazione, ed è anche vero che è raro vedere un torinese fuori casa e con questo la chiudo.

9- In qualsiasi contesto si proclama l'unità, anche perché siamo così pochi che se ci facciamo la guerra fra noi, pure una formica ci può sbranare, ma solo io non vedo questa tanta proclamata unità?

Rebel Boots (Oi! Band): L'unita non esiste da un pezzo, si è cani sciolti, ci accomuna lo stile musicale, la corrente di pensiero, e talvolta neanche più quello. Mi viene in mente lo slogan Skin & Punk = TNT, beh, non esiste più se non nei testi di qualche gruppetto oi!. Coi punx ci si può parlare un po', al max incrociarli sotto qualche palco, ma non vedo come possa essere possibile combattere al loro fianco, è utopico, sono pochi gli elementi per i quali mi butterei in mezzo ad una mischia, forse solo per 2 o 3. La scena, l'ombra della società per bene non esiste più, siamo tutte schegge alla deriva che ogni tanto ipotizzano di ricompattarsi per venire di nuovo sparate il più lontano possibile, basta vedere quello che è successo 10 giorni fa, dove anziché essere allo stesso corteo del 25 aprile ognuno era per i fatti suoi, senza pensare minimamente ad una collaborazione e organizzare un qualcosa insieme. Ciò non porterà ad unire la scena, ma solo a frammentarla ulteriormente e sono più unici che rari gli elementi che riescono a muoversi liberamente dai vincoli, etichette nel sottosuolo torinese, forse per amicizie che per credibilità. Il futuro lo vedo nebbioso, sempre più alla deriva, ognuno attaccato alla propria toppa, al proprio stile o alla cerchia di amici coi quali girare ai concerti.

Lunamatrona (Hardcore Band): Neanche noi

10- Si può realmente parlare di scena torinese oppure è più appropriato parlare di miniscene dove ognuno ha il suo giro, le sue band amiche, i locali dove suonare?

Gavroche (OI! Band) Personalmente preferiamo parlare di gruppi, di musica e non di scena... ... per quanto ci riguarda il termine "scena" ha sempre avuto scarso significato, è sempre restato un concetto abbastanza astratto di cui non ci è mai importato molto....ti posso solo dire che noi cerchiamo e continueremo (come penso avvenga per tutte le altre bands) a fare la nostra musica con la massima spontaneità, supportando le bands che più ci piacciono, andando ai loro concerti, divertendoci. Non so se ho risposto alla tua domanda, comunque se ti dovessi descrivere la situazione attuale, (a Torino), siamo secondo me in una fase di evoluzione/assestamento... in cui i grandi nomi della vecchia scuola incontrano le nuove realtà (a mio parere ottime), nell'hard-core, come nel punk.

11- L'essere politicizzato o più semplicemente vedere la musica in maniera più impegnata sembra essere ormai una cosa out, siamo circondati da troppe band a cui importa soltanto il lato musicale o temi senza significato, è questo il punk-hc del 2007, un genere musicale?

Paolo Spark (Hardcore band): Ogni gruppo ha il suo approccio e il suo stile nello scrivere i testi: chi politicizzato, chi intimistico o ancora chi sarcastico, eccc... Penso che la cosa fondamentale sia esprimere le proprie idee e/o stati d'animo. Poi c'è chi si preoccupa più del lato musicale e chi, nel peggiore dei casi, segue semplicemente la moda nel momento (anche nell'aspetto estetico).

Burial Ground: (Hardcore band): Premetto che odio la politica in ogni sua forma. Non mi ci sono mai addentrato più di tanto perchè ogni volta che provavo ad informarmi venivo a conoscenza di cose spregevoli, di conseguenza per me dovrebbero affondare tutti! Premesso questo, non tratto nei miei testi politica, in caso contrario, lo faccio per propaganda contro ogni schieramento! Preferisco parlare di tutto quello che mi appartiene realmente e che vivo! Quindi sociale... miei disagi o della gente che mi circonda! Una campagna contro l'ignoranza, tutto prettamente dal lato emotivo delle cose! Comunque quello che secondo me è l'hardcore del nuovo millennio è tutto quello che c'è da raccontare... la politica non deve più esistere! Si dovrebbe tornare al baratto, quindi ti chiedo scusa se mi sono dilungato ma era uno sfogo.. comunque sia l'hardcore è tutto quello che è genuino.. anche solo dal punto di vista musicale.. anche se le scene ormai sono sature di ignoranza!

12- Fin troppe volte i pochi "giovani" di Torino che bene o male frequentano parzialmente la scena torinese si lamentano che i vecchi fanno mafia, non danno spazi, non li aiutano e cose del genere e raramente li sento dire "facciamo questo e quello". Insomma ci si lamenta troppo o è difficile riuscire a trovare spazi?

DLB (Agenzia Booking): Ti posso dire subito che penso sicuramente che ci siano troppe persone che non si sbattono a sufficienza e si lamentano tanto lo stesso; tipo alcuni gruppi stessi di giovani che ti dicono continuamente "ma come fai a organizzare concerti?", "uffa noi non riusciamo a trovare spazi" o cose di questo tipo. Io, come ben sai, ho da poco iniziato l'attività di pseudo-organizzatore di concerti e comunque fino ad ora ho riscontrato un discreto "successo" anche a livello di interesse del pubblico. A livello di spazi ecc. devo dire che mi sono trovato molto bene a collaborare con locali come Malinteso e Soundfactory e ho trovato molta disponibilità in posti come il Padiglione, che comunque si sono sempre dimostrati disponibili e interessati alle mie proposte e alle mie iniziative. Quindi dalla mia breve esperienza personale non direi tanto che il problema sta nella mancanza di spazi, ma più che altro nel mancato interesse da parte della gente e della scarsa partecipazione che spesso penalizza delle gran belle iniziative e la stessa scena locale. Bisogna anche dire giustamente che ci sono spazi che comunque conservano una certa politica e sono magari legati ad una attitudine musicale e ad una mentalità differente da quella che può avere una giovane band di liceali; per mia esperienza ho trovato parecchie difficoltà a rapportarmi con spazi quali El Paso, CSOA Gabrio e Askatasuna e purtroppo lo stesso United Club in quanto hanno evidentemente una mentalità diversa dalla mia, pur essendo dei palchi legati (in teoria) alla scena locale. Poi con questo non voglio giudicare nessuno e nè voglio criticare il lavoro di alcuni locali... ogni spazio è libero di adottare la politica che sceglie.

ALE - Collision Of My Axioms (Hardcore Band): A parte che il termine "giovani" mi viene un po' difficile da quantificare, comunque avrei un messaggio personale rivolto a tutti i miei concittadini che tanto amano lamentarsi: "Andate a fare in culo! Dove cazzo eravate quando questo inverno/primavera allo United Club (giusto per nominare un locale) si facevano un sacco di concerti e con gruppi che spaccano e spesso e volentieri stranieri e ti guardavi intorno e c'erano 10 persone e manco a dirlo i soliti volti noti? Allora, prima di aprire quella cazzo di bocca fatevi gli esami di coscienza!" Non è che poi si voglia fare sterile polemica a tutti i costi, ma personalmente credo che il vero problema non sia nella mancanza di spazi nè nella 'mafia' dei vecchi (che poi questa mi suona nuova), ma nella testa delle persone. Insomma come si fa a lamentare che non ci siano concerti, che in giro non ci sia mai nulla da fare se poi i locali che propongono eventi riescono a malapena ad arrivare a fine mese e ancor peggio nella maggior parte dei casi sono costretti a chiudere bottega nel giro di poche stagioni proprio perché la gente non ci va? E' ovvio che poi i problemi ci siano e i posti non siano moltissimi e le gestioni di certi locali non siano rose e fiori, ma è la norma e anzi è stato molto peggio in passato, e in ogni caso Torino non è una realtà così vasta o comunque con un attivismo individuale delle persone di questa cosiddetta 'scena' tale da giustificare una situazione molto diversa da quella che già c'è. Nemmeno troppo tempo fa le cose erano diverse, c'erano meno concerti e si andava 'tutti' a vedere quelli perché non c'era troppa scelta (e in molte altre città è ancora così, provare per credere...), adesso ci sono più gruppi e l'hardcore ha avuto una diffusione notevole nel giro di poco tempo e capita che la stessa sera ci siano quattro concerti in posti diversi della città e la cosa diventi ingestibile, soprattutto partendo dal fatto che le persone che girano in questo ambiente non siano così tante e che spesso questi stessi preferiscano passarsi la serata in birreria piuttosto che partecipare ad un concerto. Questione di scelte personali, sicuramente, ma credo che se ogni volta che io abbia sentito una persona lamentarsi della mancanza di spazi piuttosto che della tipologia di concerti offerti ne avessi sentita un'altra proporsi per organizzare qualcosa di alternativo a questo punto faremmo invidia a qualsiasi altra scena locale del globo e con questo è tutto: meno parlare, più fare!...

13- La situazione tra le persone sta andando troppo oltre, spesso la collaborazione viene effettuata solo per interesse (io faccio una cosa per te, solo per avere qualche altra cosa in cambio), la gente si mangia la coda a vicenda, insomma stiamo andando lentamente al macero. Ma questo cosa c'entra con il punk-hc?

Bull Brigade (Oi! Torino): Sinceramente quello di cui parli è sempre capitato, almeno da quando noi frequentiamo certi ambienti... Dopo un po' di tempo bisogna mettersi l'anima in pace e dare senza pensare al fatto che poi un altro farà lo stesso, altrimenti è la fine...A noi piace molto viaggiare su questa linea d'onda, da chi ci sta attorno non ci aspettiamo niente, tutto quello che viene, poi, sarà guadagnato...

14- In conclusione cosa ti auguri di vedere a Torino nei prossimi anni?

Malibu Stacey (Punkrock Band): Mi piacerebbe che ritornino sulla scena i fantastici (almeno per noi) Medusa ormai lontani dai palchi da un po' di tempo... Ci piacerebbe che potessero uscire gruppi che propongono della buona musica e originale, e non che si seguano mode passeggere che durino uno due anni se va bene.. Così è come vorremmo Torino!

N-Disgrace (Hardcore Band): Spero che la scena hardcore sia il più unita possibile. Io personalmente mi sono sempre sentito al mio agio in questo tipo di ambiente. Mi piacerebbe vedere più gente ai concerti e non solo i soliti amici che seguono gli stessi gruppi. Spero ci siano sempre persone come gli amici dello United Club che stimo tantissimo per quello che fanno e come lo fanno: con la passione, come dovrebbe essere!

L'intervista finisce qui, la nostra intenzione era quella di darvi una visuale approfondita di quello che è Torino al giorno d'oggi.
Per realizzarla ci abbiamo impiegato 5 mesi: alcune persone ci hanno ignorato, altre ci hanno fatto perdere tempo, qualcuno ha consumato un'intera cassetta del registratore per due domande, qualcun altro ci ha impiegato più di un mese per scrivere due misere parole, altri siamo andati personalmente a pescarli a casa, ma dopotutto forse anche per questo il risultato credo sia davvero soddisfacente e immediato. Ringraziamo tutte le persone che ci hanno risposto, soprattutto quelle che hanno cercato di approfondire in maniera esauriente e stimolate la domanda che gli era stata posta. Speriamo che questa intervista non serva soltanto a chi Torino non la conosce, anzi mi auguro che possa essere materiale di autocritica per la città stessa.

Perno e Zora

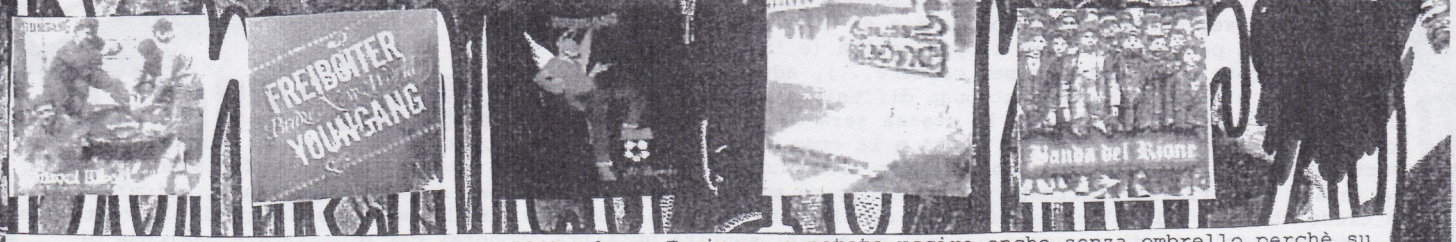
Le vie di Torino

"Questo non è altro che un articolo che racchiude al suo interno, secondo il nostro modesto parere, le migliori realtà torinesi degli ultimi 3-4 anni, crediamo che chiunque voglia conoscere l'ultima scena punk hc che si vive sotto la Mole, debba almeno conoscere queste band! Le band sono state inserite con un ordine logico, il nostro gusto personale! Buona lettura e.. fatevi una cultura!"

Gli **"YOUNGANG"**, possono certo definirsi uno dei gruppi storici della Torino oi! e non solo, presenti sulla scena ormai da più di 10 anni, sono amati e seguiti da tutta la penisola e anche oltre, hanno all'attivo ben 3 cd di cui uno split, e altrettanti ep, che ormai sono persi negli archivi della storia e che trovare diventa quasi un'impresa. Una band che senz'altro durante il suo cammino ha seminato molto più di quanto ha raccolto, molto presente nell'attività live, in cui i kids vengono coinvolti all'estremo dalla verve di questa fantastica band! I loro testi, trattano principalmente la lotta di strada, lo stile skinhead, e la rabbia che tutti noi davanti a questo mondo coviamo dentro. Un gruppo che senz'altro non potrà far rimanere indifferenti! Assolutamente da sentire "Il santo" e lo split cd con i Freiboiter "Brave new world". (Zora)

La **"BANDA DEL RIONE"** nonostante la sua attività relativamente breve che ha condizionato una scarsa attività live in giro per l'Italia è da considerare tra le più belle realtà italiane. Il loro oi!-core piace a tutti, ma proprio a tutti, persino a quelle persone che con questa scena non c'entrano un bel niente. Le loro influenze molteplici che passano dall'oi! all'Hardcore hanno emozionato e incantato. I testi trattano i più banali temi dell'oi!, dalla working class, all'amore della birra, alla squadra del proprio cuore, del proprio disagio e della poca speranza nel nostro futuro, ma se i temi sono qualcosa di visibilmente scontato nella sostanza e nella forma che arrivano melodie nuove, base strumentale interessante e poco usata e testi che entrano nel cuore per la loro efficacia e soprattutto per la loro composizione più ricercata. Da ascoltare assolutamente l'album "Quale Destino per voi". RIP (Perno)

Gli **"HAVOC"** sono uno dei primi gruppi hardcore che ho divorato letteralmente, il loro suono e la loro voce mi affascina talmente tanto da trasportarmi in un mondo parallelo, sarà per le atmosfere e i suoni cupi e molto dark che mi rispecchiano a pieno! Purtroppo pur essendo una band abbastanza vecchia (presente da più di 12 anni) ha solo un lavoro (oltretutto datato 2003 alle spalle), un po' troppo poco direi, un gruppo un po' sfigatello, che per un motivo o per un altro di concerti ne ha macinati davvero pochi! Aspetto con ansia un loro nuovo lavoro, che a sentire voci di corridoio dovrebbe essere vicino, per il momento gustatevi a pieno la loro unica perla "Havoc"! (Zora)



I **"WOPTIME"** hanno scritto una pagina nell'hardcore Torinese e potete uscire anche senza ombrello perchè su questo non ci piove. Io personalmente li ho sempre considerati validi su cd, molto meno nei live, ma questo è opinabile. Con gli anni son cresciuti e il suono è lievemente mutato. Hardcore vicino al New York Style con chiare influenze oi! A differenza di altre band recensite in questo articolo bisogna dire che i torinesi WopTime hanno suonato ovunque in questi anni e si son fatti conoscere un po' da tutti. Cattiveria, aggressività e Saverio (il cantante) sono le 3 caratteristiche di questa super band molto rispettata in giro, un gruppo che urlava in maniera chiara quello che pensava, creando anthems su anthems. Gli album più interessanti sono "Mi Vida Loca" e "Il giorno del Giudizio". RIP (Perno)

Chi non conosce gli **"S-CONTRO"**, alzi la mano! Saranno ormai un bel paio di annetti e forse più, che questa band così scapestrata va in giro su e giù, per tutti i palchi d'Italia! Non c'è concerto in cui non ti lasciano un sorriso sul viso, dal vivo sono adorabili (e su cd ancora di più), tengono il palco alla grande con molto umorismo e auto-ironia che non guasta mai! Insomma non c'è aggettivo che li possa descrivere al meglio e chi non li ha vissuti live non immagina nemmeno cosa si perde! Durante la loro strada, hanno collezionato per ora un solo cd (per altro ormai quasi esaurito), ma di recente ne è uscito uno nuovo, che ancora non ho avuto per le mani, ma che credo fermamente sarà un grosso successone, il marchio S-contro non può certo deludere! Vi consiglio vivamente "America assassina" e l'ultimo "Kings of fools. (Zora)

Gli "**ARSENICO**" erano una delle band hardcore più caratteristiche di Torino, il loro hardcore, contaminato da moltissima melodia in stile "Belli Cosi", ha incantato tutta Torino e ancor di più della Banda del Rione loro nella terra del DioFa (Torino) sono ascoltati praticamente da tutti, avevano un pubblico davvero misto e variegato. Testi in italiano, ermetici ed in alcuni casi forse di poco senso compiuto son stati per un grosso periodo, davvero tanti anni, un simbolo della Torino Hardcore, la colonna sonora di molti di noi. Purtroppo per me e per i vecchi fan, da 3 anni a questa parte han cambiato genere (ora fanno Pop-Core) e sembra che abbiano perso buona parte dello spirito DIY che li aveva caratterizzati in questi anni. L'album "Nottide" e "Fonti di incomprensioni stabili" sono gemme da sentire. (Perno)

Nella Torino Hc di gruppi davvero validi e ancora vivi e vegeti si possono contare ormai sulla punta delle dita, un dito di questi è rappresentato dai "**REDRUM**"! Sono senz'altro amatissimi e quando suonano fanno sempre il pienone, e un tifone di pogo si abbatte violento sotto il palco a ogni canzone! Un hardcore massiccio e fortunatamente cantato in italiano, che dà subito un forte impatto, il loro sound non è orecchiabilissimo e incomincia ad entrarti in testa solo dopo ripetuti ascolti, ma chi è testardo come me, verrà senz'altro premiato con un ricco premio! Il loro primo e unico cd, si chiamo "Redrum" (anche questi molto originali", stiamo a vedere alla lunga che combineranno i nostri eroi! (Zora)

Andando a cercare tra le band morte in questo biennio 2006-2007 troviamo i "**NO INFO**". La band ha avuto un'attività interessante e i live incandescenti di questi anni ne erano la prova. La band negli anni ha avuto un po' di varianti musicali, abbandonata un po' la veccia scuola e la lingua inglese, si erano tuffati nella nuova scuola usando testi impegnati e interessanti incrementando la diffusione e la potenza del suono. Purtroppo anche loro ci hanno lasciato, gli album da sentire sono "Out Of Setting" e soprattutto "Nothing till Now". RIP (Perno)

Un altro gruppo simbolo della scena musicale di Torino sono i "**PLASTINATION**", anche loro come gli Havoc, hanno suoni molto cupi, bizzarri, originali, che al primo impatto possono anche non piacere, ma andando a fondo scoprirete la loro bellezza! Non sono un gruppo molto attivo, di loro si hanno poche notizie, dal vivo si vedono davvero poco, ma chi ha avuto la fortuna di averli vissuti, può certamente dire di essere stato elettrizzato dalle loro sonorità che rendono maggiormente nei live! Da ascoltare sicuramente il loro cd "Opera 21" e da vedere per la spettacolare copertina l'ep "Tutto nulla"! (Zora)

Mi sembra ragionevole ed interessante ai fini dell'articolo-recensione inserire anche una band punk rock, una sola che rappresenti la scena punk rockers torinese e tra le poche ma interessanti band i "**KELVINS**" mi sembrano i più validi ed interessanti. Ottima Band punk rock che si sta facendo conoscere moltissimo fuori da Torino, la giovane band ha un suono fresco, incoraggiante, molto rock'n'roll che emana un'energia incandescente. Liriche in inglese e allegria a go-go. Il loro album che consiglio è "Shake your ass baby". (Perno)

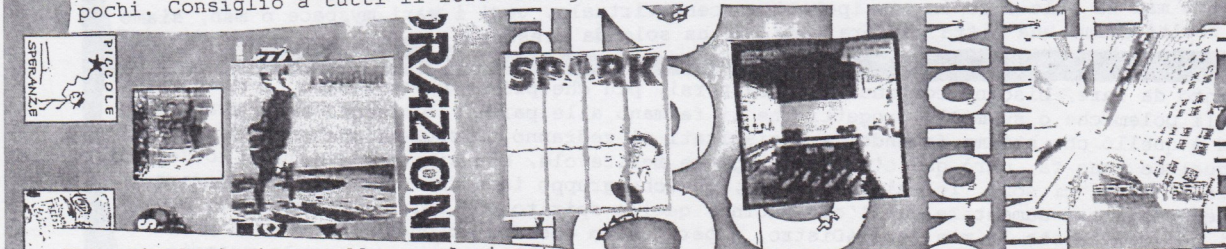
"SPECIALE CASAPERNO"

Tra le band che CasaPerno ha aiutato spuntano assolutamente gli "**TSUNAMI**" la migliore realtà hardcore degli ultimi anni, band che girava intorno alla loro Dadadischi. Un mix terrificante di vecchia e nuova scuola, politicizzata, liriche in italiano e attitudine come piaceva a me. Purtroppo da quando si sono sciolti, fatico molto a vederli in giro. Da ascoltare assolutamente il loro cd "L'ingrato". RIP (Perno)

Gli "**SPARK**" sono una delle realtà hardcore più interessante sia di Torino, e sia del nord Italia stesso, ma da un po' di tempo l'aria di scioglimento pervade anche in questa band. Un ottimo hardcore in stile "Sottopressione" con liriche in italiano. Molto validi nei live, consiglio a tutti di sentirvi il loro "Il lungo addio". (Perno)

Non hanno nessuna intenzione di mollare il tiro invece gli "**ALL D'WAYS**", creatori di un Heart Core (hardcore che tratta temi più personali) molto interessante, liriche in italiano e relativamente più tecnici. E' l'unica band recensita in questo articolo che vanta una voce femminile, consiglio il loro "La voce ferma in gola" e lo split con gli Overturned "Torino LaSpezia". (Perno)

E per finire parliamo dei "**BROKEN ART**" band storica torinese che ci ha nuovamente abbandonato qualche mese fa. Ottimo Hardcore melodico, definiti da molti i Nofx di Torino, mischiavano il suono melodico con testi per lo più personali, non tralasciando il lato sociale però. Testi in italiano e musicalmente tecnici come pochi. Consiglio a tutti il loro "Immaginando il silenzio". RIP (Perno)



"L'articolo è giunto alla conclusione!
Ci teniamo a dire (per non creare inutili polemiche) che non abbiamo voluto dare spazio alle vecchie band (seppur alcune storiche e di rilevante importanza); inoltre non abbiamo nemmeno riservato del prezioso spazio a band del nuovo millennio che per noi non hanno un significato "particolare", non ci hanno lasciato dentro nulla di impressionante, nonostante in ogni contesto, ogni band merita rispetto!"

La Nostra Città

Torino. Mille aspetti e contraddizioni di una città che al di fuori tutti vedono attiva e fiorente ma che nasconde al suo interno verità e scomodità alquanto sorprendenti. Dopo aver dato la parola a buona parte dei protagonisti e non della scena torinese, ora tocca a noi mettere a nudo i nostri pensieri e i nostri pareri (che già come avete potuto notare si intravedevano nelle domande dell'intervista); qui non faremo altro che ampliare le nostre idee e farle vostre.

Per quanto riguarda la Torino musicale odierna, possiamo senz'altro dire che le cose non sono certo rose e fiori come molti forestieri credono. Le persone ormai mostrano un basso interesse verso la musica punk e la scena ne risente, i grossi grupponi stanno quasi tutti pian piano tirando le cuoia e gran parte di quelli giovani purtroppo si limitano a fare solo i musicisti. Mancano gruppi coerenti, attivi, band che diano un buon esempio, che sostengono per l'appunto questa scena. Di fatti siamo pieni di gruppi che spesso sfruttano fino all'osso i posti in cui suonare, cercando come lupi affamati una data in cui esibire le proprie qualità sonore, andandoci magari solo quando il concerto è il proprio o al massimo quello di amici cari. Posti che durante gli anni sono cambiati; ormai centri sociali occupati come Rosalia e Alcova (RIP), El paso (il più attivo tra quelli rimasti), Askatasuna e Murazzi, hanno ceduto il posto a pub, locali e posti gestiti dal comune o più semplicemente dei bar con un piccolo angolo dedicato al concerto.

Poi certo c'è l'isola stupenda dell'United Club, un vero progetto nato da un annetto, un locale della scena per la scena, il posto perfetto insomma, ingresso e birra a poco, bel posticino e soprattutto molto aperti verso tutti. Ma la Torino anche qui non risponde, molti gruppi o persone che affermano di seguire il punk-hardcore non ci hanno mai messo piede, altri ci hanno messo piede soltanto per le loro serate, insomma pochi l'hanno preso come un vero punto di riferimento, dove suonare, sentire live più volte a settimane, bere, comprare cd nella saletta apposita e stare in compagnia, il discorso è sempre lo stesso, sappiamo farci male da soli. In queste pagine avete letto anche un resoconto dei migliori gruppi attivi che Torino ha avuto in questi ultimi anni, ma se si vede il tutto in maniera oggettiva, si è vicini ad un deserto con delle oasi ogni tanto. I Youngang cominciano ad avere la loro età che per fortuna portano bene, i No Info ci hanno lasciato, gli Arsenico sono rimasti ma si sono messi a suonare pop-core, Banda del Rione e Woptime sono defunti, per fortuna dalle loro ceneri sono arrivati Bull Brigade e Concrete Block. Altre band invece sono cose cittadine, Havoc, Plastination e Redrum fuori da Torino credo che capita difficilmente di vederli. Band come S-contro, invece sono una delle note più positive della nostra città. Molte giovani band invece, legate soltanto dall'essere musicisti dilettanti, non sembrano portare nulla in più a Torino. Poco propositive, molto legate a tirare acqua al proprio mulino e poco partecipi del proprio ambiente, le eccezioni sembrano esserci, gruppi come Collision of my Axioms o Gavroche, ma questo lo potremo vedere fra qualche anno. Delle giovani band, legate a CasaPerno, c'è poco da dire, valide e alcune di queste anche molto propositive (Tsunami su tutte), ma temporanee, incapaci di creare qualcosa di importante e duraturo e non mi stupisco granchè della loro scomparsa sotto il palco una volta defunta definitivamente la loro band. E forse è questo un altro punto importante, un cambio generazionale lento sta attraversando la nostra città, mentre la fuga è stata repentina e senza troppi ripensamenti, questo forse per la delusione, ma sicuramente per la poca convinzione in una ambiente che tanto può dare.

Stessa pietosa scena per quanto riguarda le distro, etichette DIY e la vendita di cd in generale; come sempre l'interesse della gente è molto basso e con l'avvento di internet, dove scaricare ormai è diventato lo sport nazionale, le cose sembrano andare sempre peggio. Di etichette DIY, nell'ambiente torinese ce ne sono davvero tante, oltre alla mia CasaPerno, di rilevanti c'è la Mastello, l'Aigor, Goldiring (queste prime quattro ora riunite nel "Il Complotto Autoproduzione" una nuova label, troverete news all'interno della zine) ElPaso, DadaDischi, Escape From Today, Smartz, Psyco Baby, la Zas,e tante altre meno attive, o più che altro legate principalmente alle loro band. La collaborazione è bassa e sembra che ognuno stia e viva per sé stesso; fortunatamente è nato negli ultimi mesi questo "Complotto rec", un'unione di più etichette che insieme potrebbero risollevare l'ambiente e la scena, una sana collaborazione tra più persone è quello che ci vuole in questo ambiente freddo e chiuso.

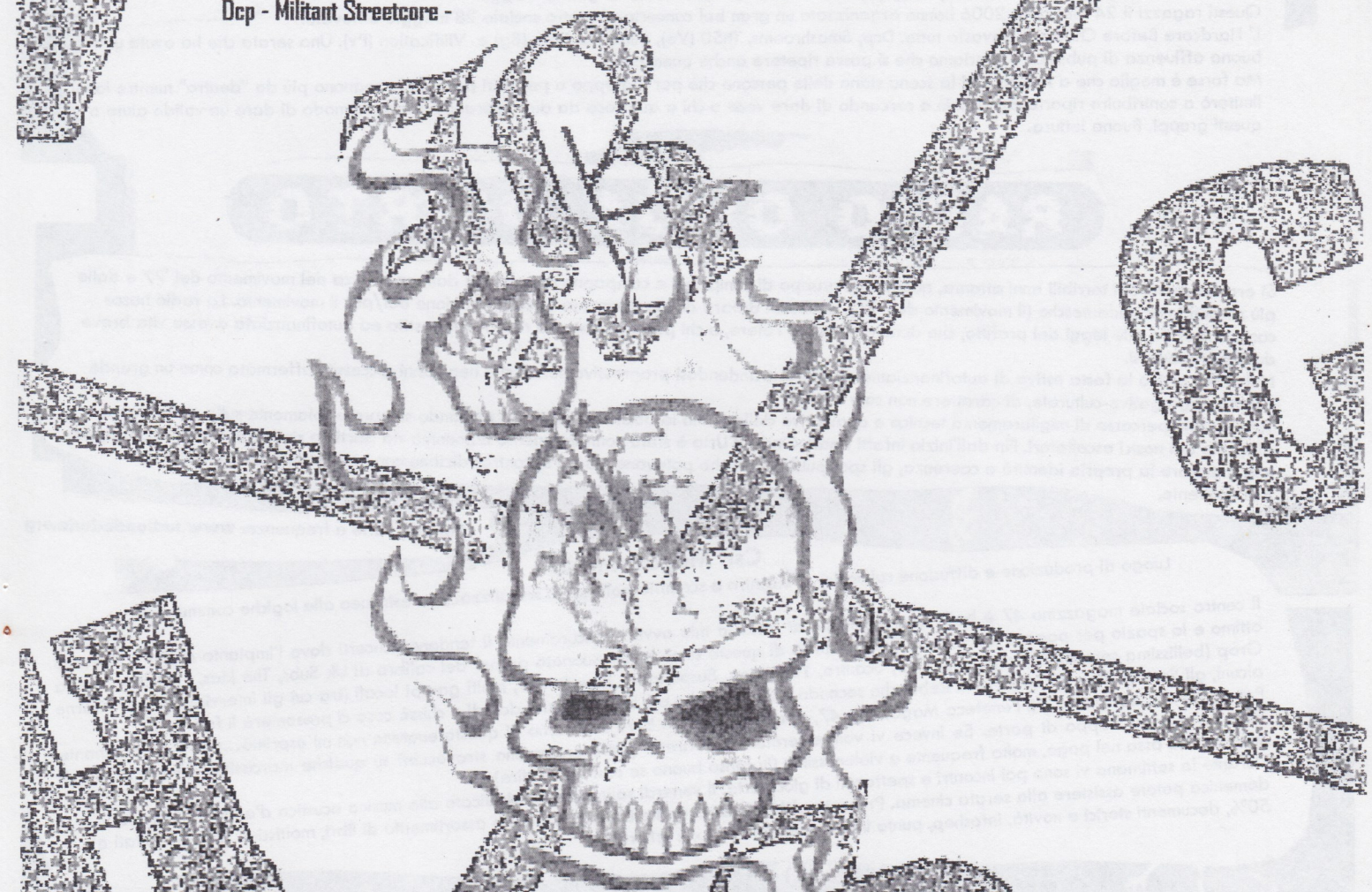
Anche se io spesso parlo di scena torinese, devo dire che qui è più azzeccato parlare di piccole realtà che vivono ognuna per conto proprio, come in un mondo a parte; piccoli mondi lontani tra loro e divisi da idee e visioni di vita, che purtroppo fanno solo del male a questa scena, che secondo me avrebbe meno bisogno di lamentele e più bisogno di gente attiva e pronta a sbattersi, non per un proprio tornaconto personale e per tirare l'acqua al proprio mulino, ma per unire insieme le proprie forze per risollevare qualcosa che sta ormai cadendo sempre più in basso; c'è anche da dire che non serve molto cercare un unione con certe persone, anzi, più si allontanano meglio è, bisogna saper riconoscere il buono e il marcio. Anche perché troppe persone sparlano di qua e di là, proclamano la giusta linea da seguire, dimenticantosi però di fare quello che dicono. Si parla di unione, di aiutare la scena, ma ai concerti, in giro troppa gente che sta tanto a parlare non muove mai il culo e se in una ipotetica scena virtuale, vedi i vari myspace o msn, siamo una vera forza, nella realtà siamo una città che ora come ora ha solo da crescere.

Ora certamente c'è tanto da fare, bisogna continuare a sbattersi, più che prima forse. Dare il buon esempio, non fermarsi su sterili polemiche o su mille progetti che si fermano alle parole, bisogna andare avanti per la propria strada (ed è quello che stiamo facendo) e i risultati si vedranno. Bisogna anche dire che Torino non è più quella di qualche anno fa, però qui c'è davvero gente meritevole, che ci crede da anni, lo zoccolo duro c'è ed è notevole, i posti ci sono, le etichette pure, qualche gruppo idem, si deve ancora lavorare, per aumentare la partecipazione e aumentare quell'attitudine, quello spirito che serve al movimento. E' questo uno dei motivi per cui esiste la mia Label&Distro, è per questo che scrivo questa zine ed è per questo che ora ho aderito al nuovo progetto "Il Complotto Autoproduzioni". Andare avanti per la propria strada, convinti dei propri mezzi ed alimentati da quella energia nata dall'entusiasmo e dalla gratitudine per una musica, un tipo di attitudine che tanto ci ha dato e continua a darci.
Questa è Torino nel 2007, secondo il nostro modesto punto di vista, ed ora siete tutti invitati qui per vederla e viverla insieme a noi.

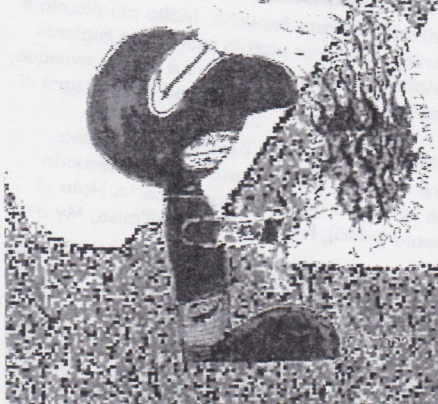
Still Screaming

Interviste a:

The Smashrooms - Anti-Heroes Brixia Hc -
Dcp - Militant Streetcore -



In Diy We Trust



csa magazzino 47

BRIXIA SCUM

WELCOME TO BRIXIA

Brescia, città di bigotti e perbenisti. In questa Brescia dominata da leghisti e xenofobi qualcosa ancora pulsa. Ne sono la prova la compilation autoprodotta Brixia Scum 2005, che ha attirato pure l'attenzione del quotidiano locale. Progetto nato con l'idea di raccogliere un buon numero di progetti musicali legati alla realtà bresciana che, musicalmente parlando, non è poi messa così male. L'uscita della compilation viene celebrata con un mini-festival al Csa Magazzino 47 che attira circa 300 persone. 15 brani che spaziano dal punk rock più convenzionale all' Hc per arrivare persino alla New wave a testimoniare che NON CONTA CHE MUSICA FAI, MA COME LA FAI!
Evento principale che si svolge annualmente è la grande festa organizzata dalla radio antagonista "Radio Onda d'Urto" per l'autofinanziamento della radio stessa. Concerti punk, ska, reggae, hc ma non solo, viene infatti dato spazio ad altri generi musicali e dibattiti politici. Stand gastronomici, libri, abbigliamento, cibi biologici e chi più ne ha ne metta.
Non so come sia nelle altre città (ma non credo che ci siano grandi differenze) ma ultimamente è come se ci sia una linea ben visibile (solo a chi la vuol vedere) tra chi si "sbatte" fin troppo per la scena e chi non fa altamente un benemerito cazzo continuando comunque a parlare di punk e anarchia, anche se ultimamente quando si parla di punk si parla di Green Day e Finley...eh sì: Se lo vuoi tutto è possibile...
A far si che il cuore antagonista di Bs continui a pulsare, fortunamente vi sono anche alcuni ragazzi impegnati nella scena come i gruppi che ho deciso di intervistare per una semplice motivazione: dicono ciò che pensano e fanno ciò che dicono, per loro punk e Hc non è solo musica. Attitudine e coerenza, sopra e sotto il palco, quella che sempre di più manca al giorno d'oggi.
Questi ragazzi il 24 dicembre 2006 hanno organizzato un gran bel concerto al centro sociale 28 maggio a Rovato.
L' Hardcore Before Christmas devasta tutto. Dcp, Smashrooms, Th50 (Ve), Mind the Gap (Bg) e Vilification (Pv). Una serata che ha avuto una buona affluenza di pubblico e speriamo che si possa ripetere anche quest'anno.
Ma forse è meglio che a raccontarvi la scena siano delle persone che per il gruppo o per altri progetti la seguono più da "dentro" mentre io mi limiterò a contribuire riportando notizie e cercando di dare voce a chi a qualcosa da dire sperando in questo modo di dare un valido aiuto a questi gruppi. Buona lettura.

Planet

RADIO ONDA D'URTO

Si era nel cuore dei terribili anni ottanta, quando un gruppo di compagni e compagne provenienti dall'esperienza del movimento del '77 e dalle più recenti lotte studentesche (il movimento dell' 85), decise di dotarsi di uno strumento di comunicazione del/per il movimento. La radio nasce come una sfida alle leggi del profitto, che dominano anche l'etere, e chi pensava che una radio autogestita ed autofinanziata avesse vita breve dovette ricredersi.
Nel 1992 arrivò la festa estiva di autofinanziamento che, ingrandendosi progressivamente, si è negli anni successivi affermata come un grande evento aggregativo-culturale, di carattere non solo locale.
Tutto questo percorso di miglioramento tecnico e qualitativo della radio lo abbiamo sostenuto contando sempre e solamente sulle nostre forze e su quelle dei nostri ascoltatori. Fin dall'inizio infatti Radio Onda d'Urto è stata completamente autonoma da partiti e sindacati ed ha rifiutato, per non snaturare la propria identità e coerenza, gli spot pubblicitari che potevano essere in contraddizione con i contenuti politici e culturali dell'emittente.

Per info varie e frequenze: **www.radiondadurto.org**

Csa Magazzino 47

Luogo di produzione e diffusione culturale, di incontro e scambio politico, di socializzazione estraneo alle logiche commerciali

Il centro sociale magazzino 47 è bello grande. Punto di forza a mio avviso è sicuramente il tendone concerti dove l'impianto audio è davvero ottimo e lo spazio per pogare non manca. Solo all'inizio di questo anno hanno suonato gruppi del calibro di Uk Subs, The kids, i mitici Atarassia Grop (bellissima serata), Uguaglianza, Cgb, Scontro, Youngang, Suspenders, Raw Power, molti gruppi locali (tra cui gli intervistati e per citarne alcuni, gli Snazzy Boys e I Roots Rock Rebel che secondo me sono molto più bravi live che da cd) e chissà cosa ci presenterà il futuro...
Per gli amanti del vinello c'è l'enoteca Magazvino 47, su ciò che potrete bere all'interno di questa enoteca non mi esprimo...non sono un'amante del vino e sarei troppo di parte. Se invece vi volete fermare al baretto potrete starvene stravaccati su qualche marcissimo divano prima di spaccarvi le ossa nel pogo, molto frequente e violentissimo (in senso buono se così si può dire).
Durante la settimana vi sono poi incontri e spettacoli di giocoleria, il venerdì solitamente è dedicato alla musica acustica d'autore mentre la domenica potete assistere alla serata cinema. Presente al Magazzino anche Libreria 47 vasto assortimento di libri, moltissimi volumi scontati al 50%, documenti storici e novità, infoshop, punto internet, angolo relax e lettura.

C.S.A. Magazzino 47
v. Industriale, 10
25126 - Brescia
tel 0303731188
www.magazzino47.org

Cs 28 maggio
Viale Europa 1
Rovato (Bs)
www.28maggio.org

Cs 28 Maggio

Qui nessuno è straniero.

28 maggio 1974. Strage di Piazza Loggia a Brescia. 8 morti e 106 feriti. Noi sappiamo chi è STATO!
Non poteva che chiamarsi così questo altro centro sociale bresciano, in memoria di un altra strage di stato rimasta impunita. Molto più piccolo e anche più politicizzato (Rifondazione comunista) rispetto al Maga47, sembra quasi un'ostreria. Un unico salone, un piccolo palco e un impianto audio sicuramente non da 10 e lode ma sufficiente (?) quanto basta a fare un po' di sano casino. Molto materiale informativo è sparso ovunque, a disposizione di chiunque abbia un po' di tempo per farsi un'idea su ciò che succede in giro, invece di buttare tutto il tempo ad ammazzarsi di canne...
Molto bello il murales alle spalle del palco, degli indiani a cavallo con sfondo delle fabbriche...altrettanto bella era il murales con su una poesia, peccato sia stata sostituita da uno strano dipinto di Lenin. In questo Cs c'è purtoppo da dire che la musica è messa un po' in secondo piano. E' grazie ad alcuni ragazzi che di loro spontanea iniziativa organizzano date, che si riesce ad avere qualche buon concerto. Nota di merito va a dei ragazzi di bergamo (Klas production) che organizzano numerosi concerti, Le tormenta (mitici), Frontiera, Treni all'alba, My own Voice, Coda di Lupo, Isobel, L'abile...

Nuova Resistenza
- Democrazia, Libertà, Giustizia e Uguaglianza –
Organo giovanile dell'A.N.P.I.

"...È poco meno di un anno che siamo operativi nella città di Palazzolo sull'Oglio, in provincia di Brescia.
Non tutti i giovani di oggi sono indifferenti a cosa succede nel mondo e specialmente cosa succede qui, nel nostro territorio: problemi relativi al razzismo, al revisionismo storico, a rigurgiti fascisti, alla paura di dire la propria opinione politica.
Crediamo in quello che facciamo con il nobile strumento della cultura: teatro, letteratura e musica. Non siamo servi di nessun partito dal momento che l'A.N.P.I. è aperto dai cattolici fino ai comunisti, inoltre dobbiamo riservarci il diritto-dovere di richiamare i partiti ai valori fondanti la Costituzione (carta che sembra essere dimenticata, se non in qualche campagna elettorale).
Politici ma non partitici
Siamo coloro a cui verrà passato il testimone della lotta partigiana per un mondo di fratellanza, rispetto, giustizia e progresso.
Siamo noi i partigiani di oggi!!!..."

(Dal documento dell'A.N.P.I. sezione giovanile Nuova Resistenza)
NUOVA RESISTENZA
Sez. Palazzolo s\O
nuovaresistenzapala@libero.it

SMASHROOMS

1) Ciao, tutto bene? Allora per iniziare che ne dici di farci una velocissima presentazione della band?
Ciao, io tutto bene, spero anche voi! Mi presento, sono Gab, voce e chitarra degli Smashrooms, gruppo hardcore di Brescia. Con me suonano Kat al basso e Cello alla batteria. Il gruppo è nato quasi per gioco nel 2001. Eravamo veramente dei giovincelli e del punk conoscevamo, guardando con gli occhi di oggi, poche cose. Ma quando hai una certa età è lecito. Poi maturi, cresci e se una cosa ti sta a cuore impari anche a grattare la superficie. Nel 2004 abbiamo registrato "The Right And The Wrong", album autoprodotto contenente 10 canzoni, scritte nei primi anni di vita del gruppo. La formazione è cambiata parecchio nel corso del tempo. Nel 2002 arriva Kat al basso; il 2005 vede l'arrivo di Cello alla batteria al posto di Ricky e Sayo, chitarrista sin dall'inizio, lasciare il gruppo. Abbiamo optato per una formazione a 3, che per ora sembra funzionare bene! Ed eccoci qua!

2) Dal vostro primo lavoro "The right and the wrong"siete indubbiamente maturati come persone passando da testi più disimpegnati (ad eccezione della title track) a testi più impegnati. Anche il sound è totalmente cambiato. Quali saranno le tematiche che incontreremo in questo lavoro?
"The Right And The Wrong" era un album piuttosto melodico, dove non venivano toccate più di tanto tematiche per così dire "impegnate". Era molto più legato a vicende e visioni personali. Eravamo ragazzini annoiati e tutto sommato poter dire qualsiasi cosa ci passasse in testa ci piaceva. (a quell'età la visione del mondo è parecchio diversa di quando sei più cresciuto!). La musica era legata agli ascolti che avevamo in quei nostri primi anni di "panc".
Col tempo poi inizi a conoscere, approfondire, scavare e tutto ciò che scopri va a far parte del tuo bagaglio di esperienze. Abbiamo iniziato ad avvicinarci al punk hardcore, passo dopo passo, non solo per quanto riguarda le sonorità, ma proprio come "entità" presa nella sua interezza.
L'album che stiamo per far uscire è musicalmente diversissimo dal primo lavoro e tocca tematiche che possono essere considerate "impegnate" (uso sempre le virgolette perché questo termine spesso viene abusato, soprattutto perché nell'hardcore l'impegno non è una cosa che si deve cercare solo nei testi): si va dal rifiuto dell'omologazione, della standardizzazione della vita alla denuncia dell'egemonia americana, che con George W. Bush sta veramente raggiungendo picchi storici. Si parla di Do It Yourself, non solo a livello per così dire "discografico", ma anche come modo di vivere, di essere parte attiva nel proprio piccolo e secondo i propri mezzi.
Abbiamo inserito una canzone che parla della situazione che si verifica presso i CPT (centri di permanenza temporanea).
Crediamo che la politica in merito all'immigrazione che si è portata avanti negli ultimi anni non sia la via giusta per affrontare questo fenomeno, che avviene ormai con una certa frequenza. Si parla di "monitoraggio sociale di massa" o di preoccupazione per la disastrosa instabilità che questo terzo millennio ci sta offrendo su vari fronti e la voglia di riscatto nei suoi confronti.
C'è spazio per discutere di visioni di guerra, che se detta così può sembrare banale (anche se tirare merda sulla guerra è sempre cosa giusta!), noi abbiamo cercato di esprimere in modo personale, sino a giungere al capolinea, al gran finale della razza umana: l'autodistruzione verso la quale l'uomo sembra volersi stupidamente dirigere a tutti i costi. Spero di essere riuscito a fare un buon quadro generale.

3) Mai pensato di fare emo? Tira tanta gnocca lo sapete? Basta fare gli sfigati Hc (Perdonatemi, ma è nella mia natura provocare.)
L'hardcore non è una vetrina di questo tipo.
Se l'hardcore dovesse diventare un trend come l'emo sarebbe veramente la fine. Ma è per questo che un po' di sano "fondamentalismo" ci sta sempre bene, chiaramente senza renderlo un elite di pochi prescelti, se no ci si ritrova in 4 gatti e tutto muore. Tutelare l'hardcore e la sua genuinità è giusto. Le mode dell'ultima ora non c'entrano niente!

4) Oltre a suonare in un gruppo porti avanti una fanzine "Rebelkids" e una label/distro "Epidemic records" con cui hai coprodotto ottimi gruppi (Lucida follia, Vilification, ecc). Parlaci liberamente di questi tuoi progetti.
"Rebelkids!" è una fanzine cartacea giunta al suo quinto numero (in lavorazione in questo periodo!). Anch'essa, col tempo, ha subito una certa maturazione. Ora è molto più attenta a supportare la scena odierna e trattare tematiche di una certa attualità. La ricetta è sempre stata l'accostare la musica a quello che può essere definito "impegno". Alle recensioni e alle interviste dei gruppi si alternano articoli che trattano tematiche disparate, toccando questioni di tipo politico, sociale e oltre. Io sono l'autore principale, ma nel tempo sono stato sempre egregiamente supportato dal contributo di vari amici del nostro giro bresciano.

Per quanto riguarda gli Smashrooms, Kat mi da una mano con le recensioni e in futuro spero possa esserci il contributo anche di Cello, chiaramente se riesce a trovare ritagli di tempo tra impegni lavorativi e altro!
In ogni caso RebelKids è una fanzine che si propone di supportare la scena punk hardcore (con occhio di riguardo particolare a quella italiana) e di veicolare idee, messaggi, spunti di riflessione e controinformazione anche non direttamente legati all'aspetto musicale, ma che a mio avviso devono essere sempre tenuti a portata di mano nell'hardcore.
Epidemic Records è una etichetta e distro DIY con la quale cerco di dare un piccolo contributo concreto al circuito dell'autoproduzione e all'hardcore, permettendo ai gruppi di poter far uscire i propri dischi e cercando di distribuirli al meglio, chiaramente lontano da scopi di lucro, ma vicino ai concetti di Do it Yourself e supporto reciproco tra noi.

5) Ora il domandone per cui è nata questa collaborazione. Dal vostro punto di vista possiamo parlare di "scena" a Brescia o questo è un termine ancora da usare un po' con le pinze? Ultimamente sembra che si stia muovendo qualcosa (concerti, fanze, gruppi), che voto dareste a Brescia?.
La parola "scena" spesso è usata a sproposito, per cui ti parlerò di un microcosmo, più che di una scena.
Brescia è lontana dalle grandi città come Torino o Roma, dove è presente un giro di gruppi, etichette, distro, fanze, persone ben più consistente.
Qui da noi ci si conosce un po' tutti, anche tra gruppi che propongono generi non proprio omogenei.
Tra i gruppi hardcore i primi nomi che mi viene da dire sono quelli coi quali abbiamo un vero e proprio rapporto di amicizia ormai storica: White Widow, Quinto Reich, Nettezza Umana, Coldrain... ma esistono anche gruppi coi quali siamo entrati in contatto successivamente come Shopping Shark (R.I.P?) e Lobotomy Refusal. Mi vengono in mente anche Grand Guignol e Fight Club, dell'area della Valcamonica. Altri gruppi amici di vecchia data e magari un po' più distaccati dalle sonorità hardcore sono i DCP (che mescolano oil e certe influenze HC stradaiole), i Mugshots (ottima formazione rock-punk-new wave veramente "horror", che consiglio di vedere dal vivo per la teatralità!) e gli Snazzy Boys (che sembrano usciti direttamente dal '77, eheh!).... E tanti altri gruppi di ogni dimensione...
Parlando di fanze, oltre a RebelKids in questi anni stanno uscendo SUTA'zine, Charge'zine, WakeUp (ma non ho notizie da parecchio!) e Dead End Generation. L'andamento è chiaramente aperiodico, visto che tutti i fanzinari fanno fatica (io per primo!) a trovare il tempo di avere una certa frequenza, ma quel che conta è che alla fine escono.
I concerti ci sono... diciamo che ci sono... Lo sbattimento per i concerti però è sempre portato avanti da poche persone, purtroppo sempre quelle...

...Ed è qui che voglio toccare però dei tasti un po' dolenti! Negli ultimi anni si vedono in giro più ragazzi giovani nel giro punk. Purtroppo però alcuni di loro non hanno l'entusiasmo, la voglia di fare, creare, sbattersi, farsi il culo. Fortunatamente c'è chi si salva, che sa di non rientrare in questa categoria e sa di avere la nostra stima! Ora tra le "giovani leve" c'è chi sta crescendo bene, chi pian piano sta maturando e chi invece non fa proprio un cazzo. A Brescia ultimamente tra alcuni ragazzini c'è stato un boom di droghe chimiche e il risultato è che molti non fanno un cazzo tranne drogarsi.
Piuttosto c'è bisogno di gente che abbia voglia di fare, che organizzi concerti, momenti di incontro, ritrovo, divertimento, scambio di opinioni e di risate. Qualcuno che crei le situazioni e le condizioni per dire "sono fuori dal gregge e questo l'abbiamo fatto noi". Brescia offre uno spazio autogestito che è il centro sociale Magazzino 47. Bisogna saperlo "sfruttare" un posto così! Ci sono città che non hanno centri sociali e li sono cazzi amari, mentre a Brescia c'è la possibilità di poter fare cose concrete.
Però forse servirebbe più coinvolgimento e interazione tra le "nuove leve" e chi è già un po' di tempo che è in giro. Ma vedremo di fare qualcosa, un piccolo sforzo è sempre richiesto per ottenere qualcosa, no?
Tra quelli della nostra età invece ci si conosce da anni. Ormai sono amicizie che durano da tempo, e sono cariche ricordi e di condivisione di molte esperienze... E poi è giusto citare anche chi come Ciano e Barcio, oltre i 40 anni, sono ancora lì a dare il loro contributo! Ciano organizza concerti al Magazzino 47 ed è uno delle poche persone che lo fa! (Altra frecciatina per invitarvi ad alzare il culo!). Inoltre ha un negozietto fornitissimo di dischi e magliette punk/hardcore/oi! (e tanto altro) e che è ormai diventato un punto di riferimento dove spesso ci si incontra per caso. Barcio è l'autore di Loud Generation, fanzine cartacea (che per ora si trova in letargo, a detta sua!) che ha costituito uno degli input principali alla nascita di RebelKids, oltre ad essere stata la mia bibbia nel saziare la mia voglia di punk di qualche anno fa!
Forse parlare di scena talvolta può risultare azzardato, ma nel nostro piccolo, al di là di chi non centra e non fa un cazzo e senza dover compilare uno statuto di appartenenza, possiamo dire che qualcosa c'è. E' qualcosa di sicuramente migliorabile, ma una rete di rapporti di amicizia io la posso considerare "scena", cioè un po' come una famiglia (parecchio!) allargata.

6) Vi ringrazio per la disponibilità, ora avete carta bianca per salutare, ringraziare, insultare, dire qualcosa che vi sta a cuore o che non vi è stato chiesto. Ciao a presto.
Beh, intanto direi di salutare e ringraziare te e chi come te ci ha dato la possibilità di esprimerci. Vi auguriamo che questo progetto riceva l'attenzione che merita!
Spero che l'intervista sia di gradimento per voi e i vostri lettori. Invitiamo chiunque stia leggendo a passare a salutarci anche se non ci conosce, se per caso dovesse capitarvi di vederci in qualche concerto!
Visto che già mi sono dilungato direi di chiudere qua l'intervista, se no mi linciano!
Supporta la tua scena – Non uccidere l'hardcore!
Un saluto a tutti,
Gab, Kat, Cello – The Smashrooms – Brescia Hardcore

CONTATTI
www.smashrooms.cjb.net
smashrooms@punkmusic.com
www.myspace.com/smashrooms

SITO EPIDEMIC RECORDS: **www.epidemicrecords.cjb.net**
E - MAIL EPIDEMIC RECORDS: **epidemicrecords@hotmail.com**
E - MAIL REBELKIDS! FANZINE: **rebelkids@punkmusic.com**

Ci hanno provato con la loro MTV, con le loro canzonette, con i loro gruppi creati in laboratorio, con le loro riviste di cultura giovanile dell'ultima ora a spegnere questa fiamma. Ma non riusciranno a soffocarci, a mercificarci... a massificarci. Lo cantavano anni fa... e credo che questa cosa valga ancora oggi e varrà finchè ci sarà il punk hardcore:

LA FIAMMA BRUCIA ANCORA!

Tratto da Rebelkids n°4

1) Ciao raga, tutto bene? Giusto per essere originali iniziamo con una veloce presentazione della band.
E' l'ottobre del 2003 quando quattro boys residenti in Franciacorta si ritrovano in un umido scantinato. Cosa li unisce? Una forte e pluriennale amicizia – Damy Pago e Fede vengono già da un'esperienza musicale comune durata tre anni con gli Wellfuck State –, l'amore per la musica, ed in particolare per i suoni della strada – il punk-rock, l'hardcore, lo ska, l'oi!, etc... - ed il condiviso impegno politico della diffusione di ideali quali l'antirazzismo e l'antifascismo. Pago si siede dietro una batteria, Damy e Fede continuano ad abusare rispettivamente del basso e della chitarra, il Bekka si arma di un microfono. Ecco che uno spettro comincia ad aggirarsi per la Franciacorta: è uno spettro che si muove a ritmo di streetcore antifascista; è lo spettro dei DCP, acronimo di "Dillo con le Pietre".

2) Dopo anni di concerti nella bresciana ecco finalmente il vostro primo lavoro. Che tematiche incontreremo? Avendovi visto molte volte live so che proponete pezzi molto politicizzati affiancati da ballate skankeggianti. Parlaci di ciò ke troveremo nel cd.
A giorni entreremo in studio per registrare il nostro primo cd. Tutto è ovviamente ancora "work in progress", dalla veste grafica, alla tracklist, al titolo del lavoro stesso, anche se su quest'ultimo punto possiamo dare una piccola anticipazione, nel senso che per ora quello che ha riscosso maggiori consensi all'interno della band è "Controindicazioni del progetto Ludovico": chi ha letto il romanzo di Anthony Burgess "Arancia Meccanica"o chi ha visto l'omonimo film di Stanley Kubrick potrà cominciare ad azzardare interpretazioni; per tutti gli altri, rimandiamo alla spiegazione del titolo stesso che inseriremo all'interno del cd. In ogni caso, a tutt'ora abbiamo nove songs pronte da registrare : a livello musicale, il suono che le caratterizza risente, o almeno cerchiamo di farlo risentire,di tutte le nostre influenze e dei nostri ascolti, dei quali abbiamo parlato rispondendo alla domanda precedente. Per quanto riguarda i testi, invece, come dici giustamente tu nella domanda, e anche in questo caso come già detto nella risposta precedente, essi si caratterizzano per una forte politicità ed una sentita militanza: si va così, per fare qualche esempio, da "Ipocrisia di Stato", un pezzo che ribadisce la necessità di un antifascismo di piazza ed extraistituzionale, contro l'ipocrisia appunto e le menzogne di quelli che si arrogano il diritto di definirsi "nostri rappresentanti" – anche vicini alle nostre aree –, a "Resistenza", canzone in cui rievochiamo gli echi partigiani che scendono dalle montagne e che purtroppo oggi troppi hanno smesso di sentire, passando per "Lager italiani", in cui urliamo la nostra rabbia contro i CPT, veri e propri lager per migranti. Quasi sicuramente inseriremo nel disco anche la nostra versione di "Mano alla bomba", famoso canto anarchico che abbiamo rivisitato musicalmente in chiave street e che proponiamo dal vivo in tutti i nostri concerti. Un'altra cover che facilmente inseriremo nel lavoro è "Frana la curva" degli Erode, pezzo che non ha bisogno di alcuna presentazione.

3)Avendo testi molto politicizzati e diretti avete mai avuto qualche problema in concerti fatti al di fuori dei centri sociali?
Non suoniamo mai fuori da centri sociali o da feste politiche/ di solidarietà, vogliamo continuare ovviamente a restare fedeli ai nostri ideali ed ai nostri valori, sia musicali che politici. Un episodio fastidioso comunque una volta si è verificato. Suonavamo ad una festa organizzata in un piccolo comune delle nostre parti da un'associazione no profit legata al Perù, ed abbiamo avuto problemi con uno sbirro del comune presente alla festa – fuori servizio ed in borghese – che, come ci ha detto mentre prendeva i nostri nomi ed i nostri documenti minacciandoci verbalmente, non ha gradito, tra le altre cose, il ritornello di "Frana la curva", pezzo con cui abbiamo terminato il concerto. Chissa perché poi...

4) Anche per voi, stessa domanda fatta agli Smashrooms: Dal vostro punto di vista, possiamo parlare di scena a Brescia o questo è un termine ancora da usare un po' con le pinze? Ultimamente sembra che si stia muovendo qualcosa.
Se hai posto la stessa domanda agli Smashrooms ed al Gab, e le due interviste verranno pubblicate insieme sulla stessa fantine, beh, ci atteniamo totalmente a quello che dicono loro. Chi può parlare della scena bresciana meglio del Gab? Risposta: nessuno. In ogni caso, è vero ciò che tu dici: a Brescia finalmente si sta muovendo qualcosa, finalmente non solo "in entrata" – gruppi "affermati" che vengono a suonare dalle nostre parti, i Business al Magazzino 47 tanto per fare un esempio, e che esempio! –, ma anche "in uscita", con gruppi bresciani CON LA TESTA che si sbattono sempre più per cercare spazi in cui suonare, per suonare fuori Brescia e per portare in giro il proprio messaggio e la propria musica coerentemente. Sottolineiamo, CON LA TESTA! Gli Smashrooms sono sicuramente in prima fila tra questi! Se dobbiamo farti qualche nome, lo facciamo sulla base dell'attitudine, della mentalità e dell'amicizia che ci lega: quindi permettici di citare, oltre agli Smashrooms, i Fucked Up Front e i Lobotomy Refusal. Con questo non vogliamo dire che queste siano le uniche bands locali valide e coerenti, anzi, però ci siamo limitati a queste perché sono quelle con cui abbiamo o stiamo condividendo le migliori esperienze di musica indipendente e coerente con determinati valori. Come si collocano i DCP all'interno della scena bresciana? Noi saremmo di parte a rispondere a questa domanda, quindi ci atteniamo al parere altrui, con l'intima speranza, ammettiamolo, che il Gab ci abbia anche solo nominati nel rispondere a questa domanda.

5)Grazie mille, ora a voi la massima libertà per lanciare messaggi, ringraziamenti, insulti o dire qualcosa per voi molto importante che non vi è stata chiesta. Grazie mille a presto.
Velocemente perché ci siamo già dilungati troppo. Oltre alle persone ed alle bands già citate, ringraziamo te Come, per l'appoggio che ci hai sempre dimostrato e per la possibilità che ci dai attraverso questa intervista di diffondere i nostri messaggi, ed ovviamente ringraziamo il Perno e i curatori della fanzine. Un caloroso ringraziamento poi a chi ci ha sempre sostenuto e continua a sostenerci, dalla crew "Sempre al seguito" – Piace Korio Tur e tutti gli altri – alla brigata "Berlino Est" – Cippo Zanna Bordi Alba e compagnia –, e soprattutto a chi ogni giorno dal basso lotta e combatte contro il fascismo, la repressione ed il controllo sociale, per la libertà e l'uguaglianza, con ogni mezzo possibile, dalla musica alla piazza. Gli insulti ed i vaffanculo non possono che essere rivolti tutti alle merde fasciste e razziste; vi sputiamo in faccia il nostro odio e la nostra rabbia. AMATE LA MUSICA, ODIATE IL FASCISMO!

- RESISTENZA!

Guardo intorno a me e sento l'odio che mi sale
brucia forte nelle vene è il sentimento più reale
vedo ciò che mi circonda ho un grosso dubbio nella mente
io mi chiedo ma la storia poi non ci ha insegnato niente?
Vedo squadre di fascisti come ieri merde uguali
che accoltellano i compagni e bruciano i centri sociali
non possiamo tollerare questa sporca situazione
non staremo a guardare entreremo in azione
ORA E SEMPRE ORA E SEMPRE ORA E SEMPRE RESISTENZA!

RESISTENZA – D.C.P.–

Dai monti e dalle valli se mi metto ad ascoltare
giunge ancora forte l'eco delle grida partigiane
lotta dura al fascismo uguaglianza e libertà
oggi i nostri ideali sono ancora questi qua
La memoria è sempre viva nessuno può cancellarla
il nostro orgoglio antifascista continua ad alimentarla
combattiamo ogni oppressore ed ogni assurda tirannia
dai scendiamo nelle strade contro nazi e polizia
ORA E SEMPRE ORA E SEMPRE ORA E SEMPRE RESISTENZA

Contatti: dcpnfa@virgilio.it

Fanzine

Charge #1 e #2 Contatti: marki.punx@virgilio.it) Prezzo: ??

Davvero rozza questa fanza, copia incolla al limite dell'impossibile. Il Marki, grazie alla collaborazione di altri ragazzi, butta fuori due numeri molto buoni. A qualcuno potrà sembrare troppo poco curata graficamente, il che è anche vero ma raga, è lo spirito e la voglia di sbattersi che contano. Nel primo numero interviste a Casualties, Businnes, Uk subs, biografie varie, discografia essenziale dell'Oi!, recensioni di fanze e cd, reportage sul festival antifascista di Chiasso. Nel secondo numero Intervista a Cimex e Rotten Bois, situazione bresciana e recensioni. Vai cosi gnaro...

Rebelkids #4 Prezzo: 1 euro

Fanza dell'instancabile Gab, scritta davvero bene, si vede che questo gnaro crede VERAMENTE in quello che fa. Riflessioni personali su Hc e Diy (da leggere assolutamente), interviste a Lucida Follia, Vilification, Hobofobic, articoli sulla scelta vegetariana, boicottaggio, recensioni a go go, Cpt: lager di accoglienza, ecc...1 solo fottutissimo euro, che aspettate? (NB In uscita il numero 5.)

Fottute sciarpe #1 Contatti: www.sharpbrescia.tk, sharpbrescia@hotmail.com

Fanza della Sharp Brescia, datata Novembre 2004. Non so se siano usciti altri numeri di questa fanza e mi rendo conto che questo numero ha già più di due anni, la riporto lo stesso in quanto anche questa fa parte della "scena" bresciana. In questo numero troverete lo Statuto della Shrarp Italia, storia del movimento skinhead, interviste a Cervelli Stanki, Anfibio records e Rebelde, Recensioni, articoli informativi sulla Lonsdale. Non male ma sinceramente non rientra nelle mie preferite...ad ognuno la sua.

Suta 'zine #3 #4 Contatti: disonoralostato@libero.it

Ok sono numeri datati lo so, ma purtroppo sono gli unici passatomi sotto mano. Fanza molto ricca stampata su carta riciclata, nel #3 interviste a The Brilli, Skarface, Anna & the Psychomen, ecc., articoli contro lo sfruttamento animale e tante, tantissime recensioni di cd, fanze, libri e vhs. Nel #4: Generacion Rebelde, Kalashnikov, Ffd, Deadwalk. Speciale Antipharmacia e vari articoli su Riot girl, animalismo ecc. Anche qui tantissime recensioni. Avendo solo questi numeri non posso giudicare...credo che sia migliorata molto e magari totalmente cambiata...merita sicuramente un occhiata.

Dead End Generation #0 #1 Contatti: 6sick6@libero.it Prezzo: gratis!!!

Dedicato maggiormente all'horror punk questo numero 0, contiene biografia dei Misfits, intervista a Rival skulls e Eu's Arse. Articoli su vivisezione, libertà di pensiero, debito estero dei paesi sottosviluppati e 1984 George Orwell. Tutto in una grafica molto semplice (forse troppo) che permette la lettura senza fatica. A me nella sua semplicità e piaciuta...a voi l'ardua sentenza.
Il # 1 invece è nettamente migliore (la grafica su tutto), intervista tripla a SS kalieri, Obstrusive e Kpx (tutti gruppi tedeschi), Kafka, articoli vari tra cui: anti-circhi, Teatro Grande (punto di ritrovo dei punx bresciani), droghe, eutanasia e spazio minchiate...magari qualche recensione ci starebbe bene. Da avere.

Loud Generation

La più bella fanza bresciana, scritta da un bastardone attorno ai 40 anni ke visse i primi giorni del punk italiano. Senza temi politici, presenta maree di recensioni, interviste e racconti di vita vissuta (ah cazzo, anche molti articoli sul punk). Fanza di grandissima bellezza e sincerità. Io l'indirizzo ve lo do, ma ho sentito ke ormai da qualche anno è fuori italia per lavoro. Mauro Barcelli Cp 216 Desenzano del Garda (Bs).

(Recensione rubata a Charge #1)

Orgasmic (disonoralostato@libero.it)

Nuova fanza bresciana scritta da un trio tutto al femminile (di fisso la Lory ci tiene a sottolinearlo). Presenta bio di gruppi al femminile (Bikini Kill, Vice Squad, Motorama, Babes in toyland), recensioni di concerti, bella quella serata al Paci (Bg) con Steno. Articoli su riot girls e belle recensioni. Chiude la fanza una bellissima poesia sul dramma dei lagher nazisti. Non so quanto costa ma conoscendo queste tre tizie di sicuro non più di 1.50€. Molto bella e semplice, consigliata soprattutto alle ragazze, comunque merita.

(Recensione rubata a Charge #2)

Webzine e vari.

Dis_Art (www.disart.splinder.com, Gg www.myspace.com/colognerdamm)

Dis_Art è figlio di una mente criminale, ha come scopo la divulgazione di materiale inedito (video, foto, locandine), recensioni di materiale musicale pankeggiante alternativo di Brescia e dintorni. Potrete trovare link e filmati amatoriali di band bresciane e non. Da consultare.

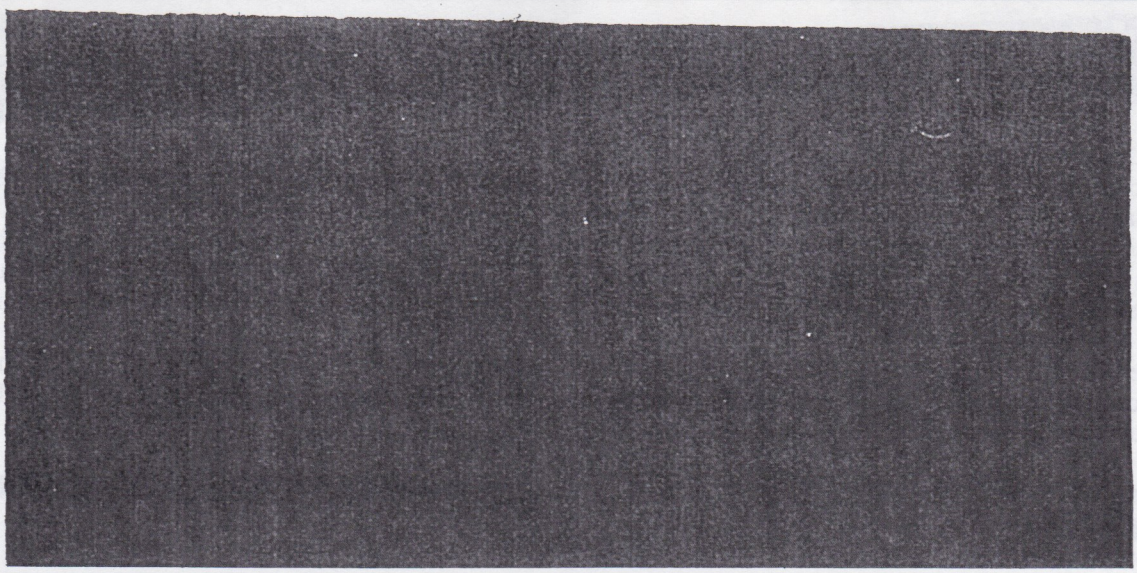
ArtAttack (www.artattack.splinder.com)

Su questo simpatico sito potrete trovare le lezioni di Giovanni Mucciaccia di Art Attack...ad esempio potrete imparare come costruire una Emo-band...

E siamo arrivati alla fine...i bresciani magari non troveranno nulla di nuovo in ciò che ho scritto, ma spero di essere riuscito a rendere bene l'idea di cosa succede qui per voi "forestieri". I gruppi intervistati meritano di essere supportati, quindi contattateli e procuraratevi i loro lavori in uscita a breve. Abbiate pietà di me se graficamente farà cagare o non sono stato in grado di essere originale in ciò che avete tra le mani...ma è la mia prima collaborazione e devo ancora farmi le ossa. Tanto io credo che in questo genere di cose l'impegno e la voglia di fare siano diecimila volte più importanti del risultato finale. Detto questo vi saluto e vi invito a contattarmi, per scambiare opinioni, farsi due parole, proporre critiche (ben accette se costruttive), insulti o stronzate vari.

Ringraziamenti: grazie 1000 al Perno (e alla Zora che sennò si offende :-)) per avermi dato questa possibilità e grazie anche agli altri fanzinari di questo split, Fede (DCP) e Gab (The Smashrooms) per la loro disponibilità e pazienza...grazie di cuore , Marki (Charge), Anna e Simo (Dead End Generation), Cs 28 Maggio, Csa Magazzino 47, Klas Production per i concerti che organizza al 28 Maggio, Lobotomy Refusal, tutti i ragazzi incontrati ai concerti, Sara per sopportare pazientemente questa mia passione, i miei pochi amici vicini e lontani, Sandro e Claudia di Nuova Resistenza, Radio Onda d'Urto, Gigi Dis_Art anche se non mi ha mai mandato due righe sulla sua webzine. E per finire grazie a tutti voi che avete letto fino in fondo queste poche pagine, grazie a tutti coloro che distribuiranno la fanza e a chi la fotocopierà...a tutti coloro che continueranno a sostenere questa nostra piccola "scena" (se realmente esiste).

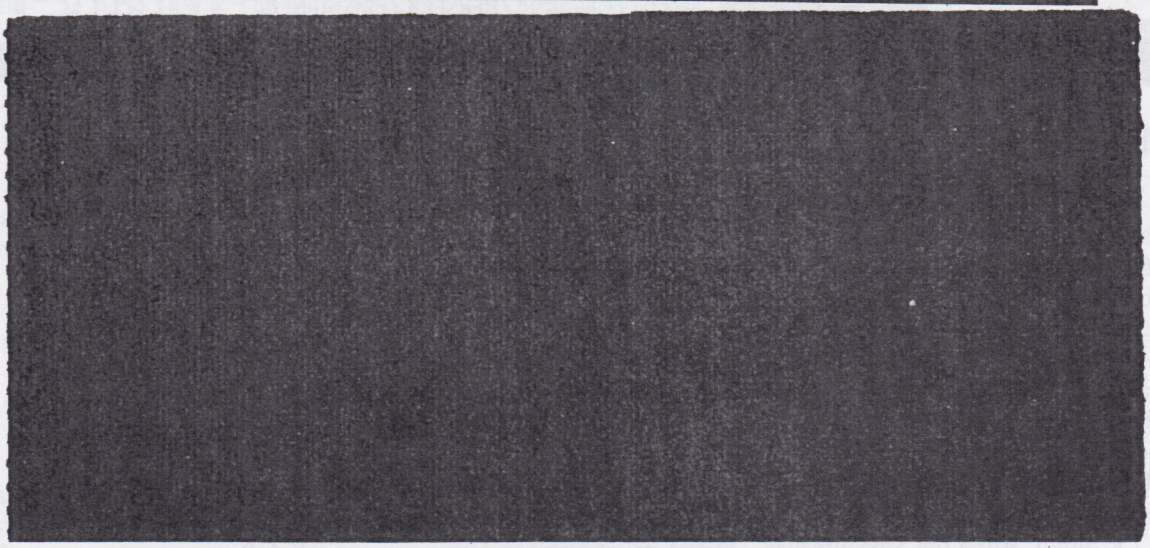
Come87@tiscali.it www.myspace.com/comepunk

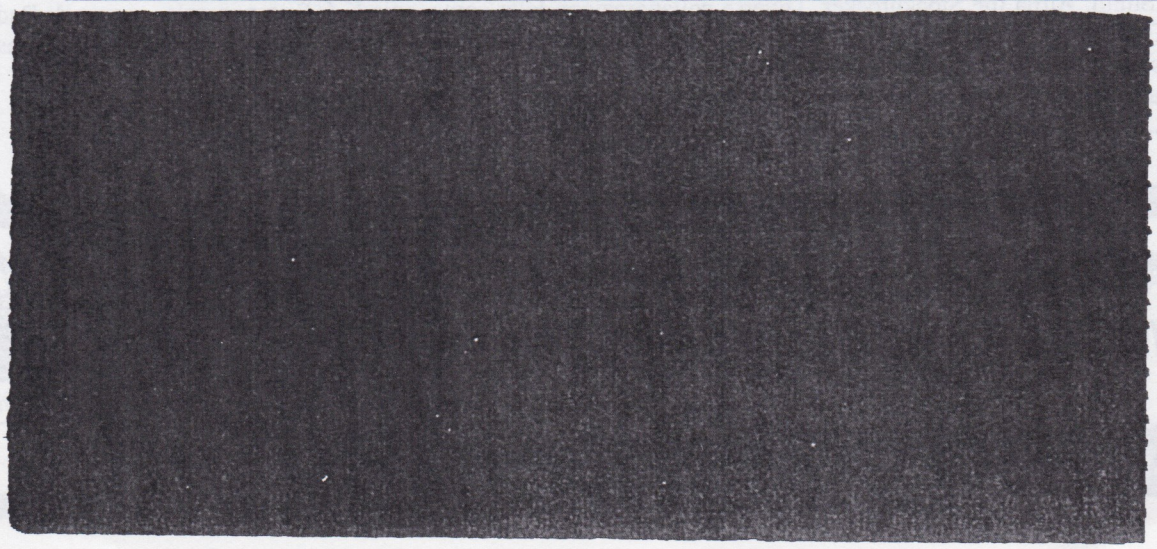


LULTIMA LATRINA

...E DOPO QUESTA CI LEVIAMO DALLE PALLE

FABIO VAN MESS INTERVIEW
CONTRASTO INTERVIEW
CÒLERA BIOGRAPHY
QUALCHE RECENSIONE
QUALCOS'ALTRO...





.Ven. 22 giugno 2007.
Di nuovo qui, per l'ultimo numero…almeno per ora…di questa scarna e poco interessante 'zine, in effetti non è tutto il materiale che avevo immagazzinato, tutto il resto ormai era troppo vecchio per poter apparire in una fanza di cui l'uscita è prevista per l'estate inoltrata, buona parte era materiale del 2006 e quindi ne approfitto per scusarmi con chi ha perso tempo per rispondere a interviste che poi non vedranno luce, come [redacted] Psycho Negatives, Mosquito Juice e a tutte le persone che hanno accettato una collaborazione come Mike - Charge 'zine, Axe - BCC records/Jamm'mo 'zine, Mike - Over the bomb 'zine.
Inoltre ringrazio il Perno per avermi chiesto di partecipare a questa fanza split, è un vero piacere e forse, se non era per lui anche questo materiale avrebbe probabilmente fatto una brutta fine, fatto sta che l'ultimo e 3° numero di latrina è nelle tue mani, al suo interno;

.un intervista a Fabio Van Mess E una ai Contrasto [redacted]
[redacted]
.recensioni varie
.biografia ai Colera, punk band du' brasil!
.un anonimo angolo dedicato alla follia…
Più qualche informazione generale che non fa mai male…

A questo punto non mi rimane che lasciarvi leggere il contenuto di questa fanzine sperando il tutto sia gradevole ai vostri occhi logorati dal myspace…
Contatti:
- DIANI GIACOMO / VIA EDISON, 22 / 47030 GATTEO (FC) / ITALY -
- Noflags(at)technomail.it www.noflagsrecords.com

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI – UN 7", UN CD, UN 12"

PSYCHO NEGATIVES/ NO WHITE RAG – SPLIT 7" – NUCLEAR CHAOS
THE SMASHROOMS – REST IN WAR – CD – DIY COSPIRACY
ANXTV/CAROGNA/BERSERK/PIOGGIANERA – 4 WAY SPLIT LP – DIY COSPIRACY

NUOVE!!!!

I Mess Mess Mess parteciperanno al CAOS IN BRENTA del 14 luglio insieme ad altre 9-10 band da confermare, fra cui Infamia da Modena e Raiot da Vicenza. Il tutto si svolgerà nel parco del Brenta, durante la serata oltre a musica, fiumi di birra, prelibatezze locali…entrata libera….possibilità di campeggiare….accorrete numerosi!!!!
Per info visita: www.psychonegatives.splinder.com
Oppure contatta: dannoadverts(at)virgilio.it

Altra data per i Mess Mess Mess, in questo caso si tratta di un concerto a Brescia per la festa di Radio onda d'urto, data: domenica 19 agosto insieme a CASUALTIES e FUNERAL DRESS per info vedi: www.radiondadurto.org

---

Fuori il nuovo cd di ***Fabio* Van Mess – this is VAN'S world**, presentato lo scorso 8 giugno al bar diamond di Gabicce Mare in una carichissima performance live del nostro colonnello Van mess. Contiene 16 pezzi di punk acustico sulla scia di TV Smith, Attila the Stockbrocker. Diverse collaborazioni della compagnia K.C.R. e non solo…cover di Bad Religion e Generation X, più una nuova versione di "these our glory days" diversa da quella apparsa nel singolo ed una di "last fries in antwerp" dei Mess Mess Mess.
Na' chicca all'umile prezzo di 3€ + 1 di spedizione -- per info contattami: Noflags(at)technomail.it

---

NO FLAGS RECORDS/DISTRIBUTION – DIY
NEW WEB.SITE WWW.NOFLAGSRECORDS.COM

CÒLERA

Di seguito una "siora" biografia di una fra le migliori "82" punk-rock band brasiliane e direi anche mondiali, poco seguiti, forse attualmente troppo sottovalutati, ma comunque fondamentali i colera hanno scritto, nel corso degli anni, un pezzo di storia indelebile del punk creando un suono puro e originale, partito tanti anni fa, ma che anch'ora persiste nello stile e nel pensiero di tante band attuali come se il tempo non fosse mai passato, in più esprime un concetto di punk-rock fresco e genuino come si faceva una volta…quello della seconda generazione punk. Originali sia sotto il lato compositivo-musicale che testuale, questa band brasiliana ha dimostrato l'apertura politica del punk di quegli anni parlando, nei propri testi anche di tematiche legate all'ambiente e dell'invasione tecnologica degli anni '90 oltre che di pace, giustizia, solidarietà. Sul vinile uscito gia da qualche hanno su Dirty Faces è presente questa bio che insieme a silvia ho tradotto per i più curiosi, buona lettura…

Attenti alla scena e al risveglio del movimento punk nel mondo, i membri della band scrissero la storia dei colera in lettere maiuscole.
Proiettandosi nello scenario nazionale e internazionale, i Colera (punk rock band da San Paolo) si affermarono come una delle più influenti reazioni nel loro paese d'origine.
La storia della band ci porta indietro al 1979, con Pierre alla batteria, Redson al basso e voce, e Helinho alla chitarra. La prima uscita live della band è HELD nel dicembre dello stesso anno (durante i tempi duri della dittatura militare) a Escola Cetal. Hanno condiviso il palco con altre punk band come Restos de Nada e Condutores de Cadaveres. Negli anni seguenti ci fu il loro primo cambio di line up. Pierre sempre alla batteria ma Redson ando' alla chitarra, sempre oltre alla voce, e al basso arrivò Val.
Nel 1981 il gruppo aveva già un repertorio di 20 songs, tra cui Suburbio geral e De o Fora. Il primo album punk brasiliano Grito Suburbano include canzoni dei Colera, degli Inocents e degli Oiho Seco. I Colera inoltre parteciparono anche al primo grande festival punk 'O Comeco do fim do mundo' nel novembre del 1982. L'evento che radunò migliaia di punk vide oltre 20 bands alternarsi sul palco. Questo festival sarebbe dovuto uscire in un omonimo album che avrebbe incluso anche C.D.M.P. dei Colera.
Nel 1993 la band contribuì con sei pezzi a una ormai famosa compilation 'Sub' insieme ad altri gruppi come i Ratos de Porao, Fogo Cruzado e Psykose.
Il 1984 portò con se il desiderio della gente di uscire dalla dittatura militare. Più di duecentomila persone si radunarono a Praca da Se a San Paolo chiedendo per libere elezioni. Ma a dispetto della domanda popolare la modifica costituzionale per attuare libere elezioni fu rifiutata dal congrsso.
L'anno seguente Tancredo Neves fu scelto dal confgresso come presidente del Brasile, ma morì ancora prima di prendere in mano il potere.
In questo scenario i Colera registrarono il loro primo album 'Tente Mudar o Amanha' con all'interno 20 tracks. Era l'inizio di un grosso tour della band che comprendeva tra le tappe bahia e Rio de Janeiro. Nel 1985 registrarono un live album intitolato semplicemente 'Ao Vivo' che era in realtà uno split lp con i Ratos de Porao, registrato al 'the lira paulistana teatrhe' di San Paolo.
L'abum più importante nella storia della band 'Pela Paz em Todo o Mundo' uscì nel 1986 e li accompagnò durante il loro primo tour nazionale toccando città come Rio de Janeiro, Curitiba, Porto Alegre, Salvador, Brasilia, Belo Horizonte, e molte altre. Il 1986 fu segnato dalle marce di protesta e dai movimenti pacifisti. Il tour dei Colera ispirò molti ragazzi a formare numerose band in tutto il paese. Sempre nel 1986 i Colera registrarono il loro primo video '20 minutos de Colera' con undici pezzi live presi dal festival de rock de Juiz de Fora, mInas Gerais e circo voador, Rio de Janeiro.
Rompendo i confini nazionali i Colera girarono l'Europa in tour per la prima volta nel 1987, toccando 44 città con ben 56 concerti. La band attraversò dieci differenti paesi: Germania, Francia, Belgio, Spagna, paesi Bassi, Austria, Olanda, Danimarca, Norvegiae Svizzera. Nello stemmo tempo registrarono il loro nuovo 7'' in Belgio 'de o Fora' con quattro pezzi.
Un nuovo tour in Brasile nel 1988 li portò a Londrina, Niteroi, Brusque, Florianopolis e Campinas. E sempre nello stesso anno uscì il 12'' 'E' Natal' con quattro pezzi e il live album 'Colera European Tour' con 13 pezzi.
Nel 1989 il bassista, Val, lasciò la band e fu sostituito da JB. Con questa line up i Colera registrarono l'album 'Verde Nao Devaste!', album con un forte impegno ecologico. Il libretto interno dell'lp è di ben 12 pagine. Era l'anno delle prime elezioni dirette dalla fine del regime militare. I Brasiliani scelsero come loro presidente Fernando Collor de Melo.
Intanto i Colera continuavano a suonare in giro per il paese.
Il bassista JB lasciò il gruppo nel 1991. Fabio lo sostituì e l'anno seguente il gruppo registrò 'Mundo Mecanico Mundo Eletronico'. Album che li portò a un tour nazionale durato due anni.
Nel novembre 1992, il presidente Fernando Collor de Melo, coinvolto in numerosi scandali amministrativi fu il primo presidente brasiliano ad essere inquisito.
Dal 1993 al 1997 i Colera continuano a suonare con numerosi concerti che toccano anche piccole città come Venceslau Bras, Itaborai e Barberi, mentre lavorano anche a nuovi pezzi. E continuano a rappresentare una significativa parte della crescita nella locale scena underground anche durante gli anni novanta.
Il ventesimo anniversario dei Colera li ha visti in un grande festival. La band ha celebrato due decadi di attività in un concerto nell'Hangar 110 a San Paolo. Quel concerto è una parte del cofanetto '20 anos ao vivo' che include anche un album live con 21 pezzi, un video con 29 canzoni insieme a un poster a ad un libro sulla storia della band. E un nuovo tour li ha visti ancora protagonisti.
Nel luglio del 2001 Carlo Giuliani fu assassinato con un colpo di pistola alla testa durante le manifestazioni contro il G8 a Genova in Italia. A San Paolo in Brasile i Colera furono chiamati ad aprire il concerto di Uk Subs e Lurkers.
L'ultimo album dei Colera risale al 2003 ed è intitolato 'Deixe a Terra em Paz'. Con l'uscita prevista per febbraio 2004 l'album ci porterà 18 nuovi pezzi.
www.colera.org

Traduzione di Silvia da "Grito suburbano, the best off…" LP + 7"
Dirty faces schallplatten 04
www.dirtyfaces.de

Colèra discography

.*Grito Suburbano* – split con Olho Seco e Inocentes – 1982 cd/ 12" – punk rock discos
.*Comeco Do Fim Do Mundo* – split con Ratos DePorao, Olho Seco – 1983 cd/lp – SESC
.*Sub* – V/A con Ratos De Porao, Psikoze, Fogo crizado – 1983 lp – estudios Vermelhos – 1997 cd – devil discos
.*Tente Mudar o Amnha* – 1984 CD/LP – ataque frontal
.*Beating the Meat* – v/a con Ristetyt etc. – 1984 lp – excentric noise records – England
.*Ao Vivo* – split con Ratos De Porao (live a lira Paulistana) – 1985 lp – ataque frontal - **2000 COPIE**
.*Pela Paz Em Todo Mundo* – 1986 cd/lp – ataque frontal
.*Dè o Fora* – 1986 7" – Hageland records – Belgio
.*Empty skulls vol.2* – v/a con Subhumans etc. – 1986 lp – fart blossom enterprise, EUA
.*Bunker* – v/A con DunkleTage, Circle of Sig-tiu + WDM – 1987 7" – Bunker music – Germania
.*Ataque Sonoro* – v/a con Ratos De Porao, Expermogramix, Armageddon, Grinders, etc. – 1986 – ataque frontal
.*E Natal !!?* – 1987 7'' – ataque frontal - **3000 COPIE**
.*1984, The Third Sinic World War* – compilation internazionale - 1988 lp – new wave records – Francia
.*Colèra European tour 87* – 1988 lp – a. indie records **3000 COPIE**
.*Verde Nao Desvaste!* – 1989 cd/lp – devil discos
.*1992, mundo mecanico, mundo elettronico* – 1989 lp – devil discos – **6000 COPIE**
.*Caos Mental Geral* – 1998 cd – devil discos
.*Tributo a Olho Seco* – 2000 cd/lp – redstar records
.*20 Anos ao Vivo* – cd+video+book+poster – 2002 – devil discos
. *Deixe a Terra Em Paz* – 2004 cd – Devil Discos

L'ANGOLO DELLA FOLLIA...

Giovane virgulto,
non abbandonarti all'oscuro! Come puoi dimenticare quanto hanno fatto per te le lucciole e la compagnia degli scaricatori di porto?
Battevi così appassionatamente sul molo ed ora partecipi al concorso per entrare alle poste. Che delusione per quella povera creatura di tua madre: la baldracca con i suoi risparmi stava già pensando di regalarti una bisca. Credi a noi, li fuori ci sono i lupi: ti sbraneranno con la loro burocrazia strisciante: niente più risse e accoltellamenti per risolvere questioni di lavoro, solo moduli e scartoffie per fare richiesta di assunzione. La le checche sono chiamate fashion designer e le troie, soubrette di gran fama, per una pompa chiedono un programma televisivo.
Ascolta la saggezza di si è visto sfondare il culo anche da dio, nell'unica occasione in cui si è fatto vivo.

.Lettera ad un bambino frullato.
Deliziosa cosina,
com'è fragile la tua superficie, un po' rugosa, un po' umida. Le tue ditine aggrovigliate, le membra contorte . così piccine. Un fagottino. Ho spinto due volte la tua mammina giù per le scale . si è ubriacata ripetutamente. Ha aumentato le dosi degli psicofarmaci e della droga. Ha inghiottito senape, sigarette triturate, ha raschiato la sua vagina con l'aceto e ha spinto su perfino un diapason. E tu, mio dolce, ti sei invece aggrappato rapace al suo utero e hai respinto i nostri zuccherosi tentativi di morte.
Sporca bestiolina odorosa di latte…
E così nonostante tutto ha figliato al sesto mese. Ti abbiamo lasciato nella vasca speranzosi della tua dipartita, il tuo corpicino gracile scosso dalla prima crisi d'astinenza della tua giovine vita. Niente, hai retto. La buona sorte ma ha spinto da marco polo, sconvolto dal turbinio della svendita totale, e mi ha condotto fino alla cassiera con in mano un frullatore a 4 velocità. Non ho preso droga per 18 ore e sorprendentemente lucido ho iniziato la mia opera di smembramento del tuo corpo. O sempre disprezzato la collezione di coltelli del tuo (ormai ex) nonno…che idiota, è meravigliosa. Nel frullatore ti sei evoluto in una cremosa pappina spruzzata di frammenti di tessuto e osso, una forma strana di gelato variegato al corpo umano. Ti ho distribuito equamente tra le piante grasse e l'aloe, a quella si che servirà.
Stamattina il frullatore non raggiungeva più le 4 velocità: ora vado a marco polo, è ancora in garanzia.

anonimo

---

nuove!!!!

Per il prossimo anno, è prevista una nuova uscita discografica per i DEMOB, ormai storica band inglese con quasi 30 anni di attività, ed è proprio per i 30 anni di attività della band che Tony Van Frater e Mick Gessus dei Cockney Rejects hanno deciso di produrre questo cd antologico. www.demobpunk.co.uk

---

KILL FROM THE HEART http://homepages.nyu.edu/~cch223/mainpage.html

(interessantissimo database di info punk '80, strapieno di gruppi da ogni parte del mondo, ogni stato ha il suo elenco di gruppi con discografia, compilation, foto, storia etc.)

LIVIN LA VIDA LOCA #2 — FANZINE

Secondo numero aggratis di questa fanzine redatta dal buon Paso in compagnia di Re, Alessandro, Davide e altri amici, che insieme ci regalano 4 pagine in formato A5 curato sia nei contenuti sia nell'estetica. Conoscendo Paso (conoscendo quindi i proprio lavori) ero certo che almeno sotto il lato estetico avrebbe realizzato un ottimo lavoro, così è stato…anche l'occhio vuole la sua parte..no?. Nonostante questo i contenuti non sono da meno, troverete infatti; recensioni varie di musica (LP,CD, Demo) e di un libro "American punk-hardcore" più segnalazioni varie dalla rete (mailorder punk/hardcore/metal etc.). oltre a questo all'interno anche un live report del 3/02/07 di DATSUNS + OJM al Velvet di Rimini, un'intervista ai LE TORMENTA, una riflessione su NOMADELFIA e altro materiale che vi leggerete se avrete fra le mane questa zine. La trovate ai concerti oppure inviatemi un francobollo:
Diani Giacomo / via Edison, 22 / 47030 Gatteo (FC)
emmo' così vi arriverà a casa… www.myspace.com/vidaloca_web

10 ANNI DI MUCCHI SELVAGGI E OSSA ROTTE...CAOSZINE #7

Questo invece è il settimo numero della pluriconsiderata fanzine italiana…c'è poco da dire in fondo, chi è che non conosce una fanzine che fece storia nei gloriosi '80 e che adesso esce quando vuole in 4 paginette, formato A5?
Uscita a maggio anche questa gratis, con un intervista ai NABAT DI Stiv Rottame che se non fosse perché le domande di Stiv sono decisamente originali sarebbe una rottura di palle leggere l'ennesima intervista italiana a Steno. Per fortuna non è una normale intervista, grazie stiv….inoltre le segnalazioni non mancano mai, nuove uscite appena sfornate; ristampa di 80-83 degli Impact, uscite discografiche anche per Stinky Rats, Nerorgasmo e Crapping Dogs, recensioni e altre curiosità che chiaramente non menziono qui, in questa occasione, altrimenti non ve la gustate più stà caoszine…
Per averla inviate un bollo a:
Radiation rec. / circon.casilina, 44 / 00176 Roma - radiationrecords.net – lovehate80.com

CD

TEENAGE PILLS – DEMO C.D.

Sabato 23 giugno ho suonato con I Mess a Rimini, è in quella occasione che ho incontrato il chitarrista degli ex X-ZONE di Macerata, un gruppo punk-rock che suonò tempo fa al paz di Rimini quando organizzai un punx pic-nic domenicale, loro non esistono più, adesso si sono formati i TEENAGE PILLS, che ho potuto ascoltare in questo demo, niente grafiche, solo un cd-r in stile molto punky con titoli e contatti…
7 pezzi di punk-rock influenzato dallo street a ricordare nomi come Swingin'Utters o Blisterhead. Registrazioni non impeccabili ma la passione c'è ed è questo quello che importa…grandi ragazzi, continuate così!
Snilo(at)libero.it – 388-6560075 Matteo

DEADFALL – MASS DESTRUCTION – Six weeks records #105

Discografia licenziata da SIX WEEKS, una garanzia, per una delle più influenti trash-core bad californiane.
28 pezzi dal S/T 7" del 2002 , da COMRADES EP del 2004, da KEEP TELLING YOURSELF IT'S OK del 2006 e da varie compilations come "Barbaric trash #6", "Internationally pist", dal benefit "Planting a seed", da "disturbing the peace" e dal demo.
Pezzi frenetici e molto originali, hardcore con una bellissima base punk vecchio stile, vecchia scuola. Pezzi corti e pezzi più impegnati, comunque pochi giri di parole ad esprimere pienamente i propri concetti in modo chiaro senza lasciare scampo a visioni personali
Bellissime grafiche, foglietto strapieno di immagini, testi, foto, disegni, flyers. Un acquisto doveroso, fanculo a emule, non è certo la stessa cosa….
Sixweeksrecords.com – 225 Lincoln Ave / Cotati / CA / 94931 U.S.A.

MESS MESS MESS / Could you bet… / NFLP0001 / 8 euro

Fuori in occasione delle due date italiane (9-10 marzo '07) per I belgi THE KIDS (colonna portante del punk-rock 77 europeo e mondiale) i Mess buttano fuori 15 pezzi cantati in inglese dal batterista Fabio Van Mess e dalla bassista Silvia Mess. 10 i pezzi mai registrati e 5 quelli provenienti dal demo e dal promo ('01/'03) ricomposti e registrati allo studio Cosa Beat di Forlì – cosabeat.com www.noflagsrecords.com

Lato A ; Murder Maniac / Asshole Force / 1982 / Fashion Parade / Fuckin Real Life / The Way We Are / Pogo Now / On The Riverside / *Lato B;* / So Pure / Full Of Wankers / Sex And Violence / Clockwork Punk / Drinken En Neuken / Unemployed / Bush Is In The Charts Again. Pissed Off Punk – Louder Than Ever!

CONTRASTO INTERVIEW

Euala! Un intervista agli amici Contrasto….non è fresca fresca questa intervista (circa un anno fa) ma è ancora interessante e non potevo lasciare da parte almeno alcune domande riferite al buon Max…come al solito, buona lettura…

Per chi non vi conoscesse, storia del gruppo…avete esperienze musicali precedenti?

Ciao Plucio! ..beh! diretto…ha ha ha…in effetti è passato un po' di tempo, un po' di anni (e poi c'è sempre chi alza l'età media di suo..)…vabbe dai.. in fondo questa è la domanda che ci ricorda che stiamo "invecchiando" (sigh!). In linea di massima siamo sempre noi…qualche ritocco in corsa naturalmente c'è stato se pensi che, comunque sia, le prime prove/concerti dei Contrasto risalgono al 1996…ma è dal '98 (in pratica dopo i primi due dischi) che le facce sono rimaste sempre le stesse (sì! vabbe…poi con l'entrata qualche anno fa di Michele alla batteria Enrico è passato dai tamburi alla chitarra…dunque siam tornati ad una formazione a cinque, come all'inizio…anzi, alla famiglia completa, a corna alzate, sempre!!)…
...da dove parto…beh, i Contrasto risultano dalla parziale fusione/incontro di due gruppi locali precedentemente attivi (i Megarissa e i Reazzione…si, con due zeta!)…anche se il primo periodo in chiave attitudine/consapevolezza forse ha un po' risentito delle differenti (e naturali) influenze dei singoli e/o della grande voglia di fare..un atteggiamento che ci ha messo a confronto con troppa fretta (portando talora a divergenze riflesse sul quotidiano); dopo un primo periodo di assestamento, di maggiore conoscenza reciproca, di "cuore e passione" al di la di tutto…credo abbia istintivamente preso corpo una sorta di percorso comune…l'esigenza spontanea di affermare (per noi stessi) ciò che il quotidiano rappresenta...una netta e consapevole "posizione politica" da intendersi come necessità prioritaria di confronto sul quotidiano, dove il suono diventa esclusivamente uno tra i tanti possibili vettori di comunicazione a supporto della parola/azione…, e il tutto resta in continua evoluzione, una specie filtro emozionale dei singoli che si proietta in un contesto molto più ampio, lontano da mode e ristagni omologati, vincolanti.
Questo è Contrasto…da allora…come oggi…
Che dirti, poi nel tempo succede un po' di tutto, e capirai quanto sia per difficile seguire un ordine cronologico-emozionale: tantissimi concerti/momenti di incontro-confronto in svariati spazi liberati/occupati, diversi dischi e condivisioni, espressioni, lotte, abbracci, varie collaborazioni, sei tour europei e concerti in tutta Italia carichi di emozioni/vissuto/dettagli/ricordi/persone… tantissimi vecchi e nuovi amici, ovunque… e il tempo che passa, rimpasta, fugge o ritorna sempre con coerenza e passione, si!… se ti dovessi riassumere questi anni in due parole, mi piacerebbe proprio scrivere "coerenza e passione"…e tutto il resto...
Tutto qua…parecchie cose sono cambiate dagli inizi, ma la voglia è ancora tanta!…Contrasto è coerenza e passione.

Quali sono i temi trattati nei vostri testi?

Contrasto come coerenza e passione HC!!! Noi pensiamo sia un dovere, oltre che una necessità di sopravvivenza, sia per l'individuo singolo, sia come Contrasto/Confino (ed in generale, per ogni spazio liberato che possa definirsi tale), l'identificarsi con una netta e decisa posizione da un punto di vista politico, l'assumersi ogni responsabilità che una scelta politica impone. Questo perché "politica" non ha nulla a che vedere con facce/partituncoli/accordi di bandiera e quant'altro… ma
"politica" è sinonimo di quotidiano, e per tale motivo risulta imprescindibile dal vivere di ciascuna
persona/entità. Prendere una posizione significa condividere o non condividere, significa scegliere in modo diretto, significa non subire imposizioni passive… prendere una posizione significa esserne
consapevoli, cercare un confronto ma mai un compromesso, e in tal senso viviamo il nostro quotidiano, i Contrasto e il Confino…ogni nostra scelta è la risposta che cerchiamo e diamo a noi stessi ogni qualvolta le situazioni vengono a prendere pieghe "differenti"…in realtà, dopo anni in giro e tante persone/situazioni incontrate/conosciute possiamo senza dubbio dire che il fermento, la voglia di lottare e di cambiare questo ristagno di cose, la capacità e la spinta verso qualcosa d'altro… sono comunque vivi e crescenti… più di quanto all'opinione pubblica si voglia lasciar credere, e più di quanto "loro" non vogliano accettare… per noi, Contrasto/Confino/vita quotidiana/ideologia… sono differenti sfumature di una medesima sfera… il vivere… e come tali imprescindibili per natura…con tante persone/gruppi/situazioni ci siamo trovati benissimo, in piena affinità e sintonia ideologica… ed il sentirci, il rivederci, il riabbracciarci rappresenta quotidianamente tutto ciò che da anni continua e si rafforza… la risposta che il tempo ha dato alle nostre "scelte" di vita…e nei nostri pezzi c'è questa scelta..

Con che gruppi / centri sociali / squat / persone avete mantenuto i rapporti fino adesso? Ci sono gruppi che avete apprezzato ultimamente e altri che non vi sono piaciuti affatto?

…non amiamo parlare di gruppi o collettivi…ma di persone, di individui che pensano/agiscono
singolarmente e che allo stesso tempo sono accomunati da una medesima consapevolezza ideologica… dal forte desiderio di riappropriarsi della propria esistenza…e tutto questo o ti appartiene, fa parte del tuo bagaglio, oppure non sai neppure cosa sia…
…in tal senso, per dire che quello che tu chiami "spirito" non può essere un habitus che decidi di
acquisire, non è una definizione che ti dai o un'etichetta che ti rappresenta… e quindi dal momento che "un gruppo si sputtana" significa che quello spirito non l'ha mai posseduto… che tutto era vetrina, costruito…coerenza e passione bruciano dentro… muovono situazioni impensabili… coerenza e passione non sono identificabili con un testo, una campagna di lotta, una produzione o un'attitudine patinata… fanno parte del tuo vivere e basta (e non richiedono un giusto o uno sbagliato)!!… l'"errore" (se così si può dire) di molte persone/gruppi/entità (e sia chiaro che non vogliamo giudicare nessuno) sta nel cercare a tutti i costi una forma, una maschera, un "genere", un'identità differente… e tutto ciò viene a risultare in tempi brevi terribilmente precario… (e fa il gioco dei cani di palazzo!!)…quanti esempi, cacchio…secondo te è possibile che durante (così come prima e/o dopo) un concerto un gruppo non trovi come "naturale esigenza politica" quella di comunicare… quella di cercare un confronto
verbale… non si renda conto che il suono è solo un vettore, un' occasione in più per ritrovarci in tanti e massimizzare le possibilità di consapevolezza?… i testi di un disco me li leggo a casa o ne parliamo insieme, le distorsioni mi fanno muovere un po la testa… ma cacchio! ci chiediamo mai il perché continuiamo a ritrovarci in determinati spazi, qual'è il senso di una condivisione di questo tipo?…avvertiamo un senso di vuoto in tutti i gruppi che non hanno nulla da dire… e ci chiediamo come sia possibile… dove minchia vivano…
..personalmente, trovo patetico l'interesse e l'entusiasmo che in questi ultimi anni si stà creando attorno al riformarsi per tre serate di concerti e alle ceneri di gruppi un tempo attivi ed ora squallide riproduzioni di vent'anni fa...ma al solito…frustrazione e mancanza d'altro…

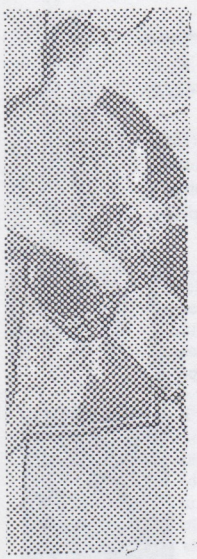
6) In questi ormai 10 anni di attività musicale.. c'è qualche aneddoto dai primi concerti ad oggi, che ricordate particolarmente e che aveste voglia di raccontarci? E questa scena italiana? Cosa ne pensate? Quali sono, visto che sembra ce ne siano, le differenze più visibili tra noi e gli altri stati europei dove, grazie ai vostri tour, avete potuto fare tappa…

…suonare in giro ti permette di vivere situazioni molto intense, di stringere il dettaglio o respirare i particolari, le sfumature, gli angoli che ti hanno portano a vivere un'esperienza assieme ad altre persone… e non soltanto perché la convivenza ti spinge ad un confronto diretto, momento per momento, decisione per decisione (e questo ci ha permesso di conoscere aspetti di noi stessi che altrimenti non avremmo forse nemmeno immaginato essere…) e dunque ti lega ancor di più alle persone con le quali stai condividendo questi momenti… ma soprattutto perché ti porta a vivere rapidamente istanti, ritagli di vita che immediatamente vengono a far parte di te…

…negli ultimi sei anni, in particolare, abbiamo girato diversi stati europei e suonato in molti squats/realtà antagoniste/posti liberati dalla mercificazione standardizzata del quotidiano… e tutto questo ti trasmette subito il sapore e l'essenza del vivere intenso… e rappresenta forse il presupposto di base per cui ti fai anche mille km in un giorno per poi suonare alla sera in un paesino, che so'.. al confino tra Repubblica Ceca e Polonia, davanti a dieci persona magari… e mentre bevi una birretta con un amico che fino a due minuti prima nemmeno potevi immaginare esistesse su sta merda di pianeta… ecco, proprio in quell'istante, senza rendertene conto, tu stai vivendo e basta!…che dirti…di ogni concerto…di ogni posto in cui siamo passati…di ogni persona conosciuta (e con molte delle quali oggi ci sono ottimi rapporti… ci si becca, ci si scrive, ci si reincontra…vengo io…vieni tu…)…di ogni fottuta volta in cui ci siamo persi o abbiamo sbagliato strada…potremmo stare a raccontarti per ore mille aneddoti… ci sono ricordi più intensi di altri, o situazioni legati ad episodi sui quali cadiamo spesso, ognuno per come li ha vissuti o assimilati o incastrati tra i propri ricordi… ma in generale tutto è stato e continua ad essere argomento vivo delle nostre serate…

…l'approccio immediato che abbiamo in un tour è sempre quello di conoscere altre persone, altre realtà… cercando di comunicare ed interagire il più possibile e in tutti i modi (durante il concerto, bevendo una birra, con materiale cartaceo, o semplicemente con uno sguardo o un sorriso, o parlando di un disco…) raccontando come gira qua in Italia, dei compagni arrestati, dell'ondata repressiva di questi ultimi anni, ma anche di quanta voglia e passione ci sia… anche a costo di "annoiare" chi vorrebbe solo ascoltarsi due accordi… e su questo aspetto, prima di partire, mettiamo molta cura…

…in generale non è semplice parlare delle situazioni di altri paesi… ogni incontro è un momento a se stante… anche se col tempo poi cominci a farti un'idea meno "mediata"…che dire… Germania, Francia, Olanda, Belgio, Svizzera, Austria, Finlandia…e comunque un po in tutti i paesi centro-nord europei nei quali abbiamo suonato, la situazione socio-politica è piuttosto simile a quella italiana…con tutte le sfumature e le differenze che rendono peculiare il vivere in questi posti…e comunque ognuno di essi poi è caratterizzato da una miriade di microsituazioni puntiformi che costantemente si evolvono ed evidenziano nuovi aspetti delle cose… tutte le persone incontrate in un tour con le quali mantieni e rafforzi il contatto (lettere, mail, rivedendoti…), ti permettono di avere una situazione molto più



definita nel tempo …del resto… Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia…e comunque tutta l'area del cosiddetto est europeo, ci ha trasmesso sempre emozioni fortissime… ed è come se ogni volta in quei posti noi "tornassimo a casa"… per me ad esempio, e comunque per alcuni di noi, è un'affinità interiore… è un ritrovare i tuoi ritmi vitali… gran parte dei rapporti sono ancora a misura d'uomo, sinceri… c'è la voglia di incontrarsi, di parlare, di confrontare le rispettive situazioni… è il particolare che ti colpisce,… c'è una scena molto intensa…c'è la voglia di stare insieme, e di continuare a farlo…

In Italia…la scena?…beh! è l'espressione di un naturale cambiamento sociale, ma non solo…per quanto mi riguarda non sono ne un nostalgico coi paraocchi (sebbene siano quelli gli anni che mi appartengono di più, interiormente e non solo…vecchia scuolaaaaaaa!!!), ne di quelli che passano il loro tempo a cercare le varie differenze o analogie nei tempi…

Credo semplicemente che ogni situazione vada contestualizzata, sempre e comunque!!…che ogni periodo dica la sua in quanto esprime differenti necessità, stati sociali, cambiamenti più o meno sostanziali…e che ogni tipo di confronto che prescinda dal contesto fisico, socio-politico, geografico ma soprattutto temporale, sia un inutile dispendio di tempo e di energie

….anzi, credo (e per esperienza me ne convinco ogni giorno di più…) che troppo spesso sia proprio questa smania di confronto/scontro, di accusa reciproca, di rimandi al passato, di necessità di frammentare/isolare/compartizzare/etichettare la scena o comunque le persone che ne fanno parte (purtroppo, soprattutto in Italia, noto un assurdo bisogno di "appartenere a qualcosa"…a scapito di se stessi…) a barricarci nelle nostre convinzioni, agevolando in tal modo chi ci vuole repressi, isolati…silenti. In generale, la situazione qui in Romagna non ci possiamo lamentare. Oltre al Confino e al Casello, entrambi occupati ed autogestiti da anni, ci sono molte altre persone/realtà antagoniste attive sul territorio e non solo… e del resto da sempre la Romagna è stato luogo di scarsa attitudine alla sottomissione (…Stefano Pelloni!!!). Oltre che grandi amici/fratelli, con i forlivesi del collettivo Equal Rights Forlì/LeTormenta siamo da anni particolarmente impegnati in campagne di lotta per la difesa della terra e degli animali.

…ma più in generale credo sia opportuno sottolineare la costante e crescente presenza di individualità libertarie, attive e coscienti… così come un po' ovunque viene ad essere (o per lo meno si spera sia).

Quali sono, e di cosa si occupano, le iniziative che portate avanti, anche a livello di Confino?

…per noi il Confino rappresenta questi anni, ciò che ci lega in modo indissolubile e sincero, l'autogestione senza vincolo ne compromesso...

…il Confino è da sempre un crocevia di idee, luogo di scambio e d'incontro, di cultura destandardizzata, di (contro)informazione, nonché laboratorio di costruzione di modelli di vita sostanzialmente differenti da quelli che ci vorrebbero costringere a vivere…l'unico posto a Cesena che non sia attivo per fini lucrosi, in cui non esistono rapporti di offerta/scambio o compravendita, e dove chiunque, lasciato a casa il portafoglio, può tranquillamente cenare o brindare con amici divincolandosi dal legame rapporto sociale/vincolo economico/divertimento indotto. La socializzazione è obbligata troppo spesso solo a luoghi preposti, e così per la creazione artistica, ….allo stesso modo, l'informazione risulta solo attraverso canali strettamente controllabili.

Il Confino squat come entità fisica…questi anni, il contesto sociale, le lotte, le iniziative, ciò che "quattro gatti inoffensivi" hanno raggiunto senza alcun compromesso…ciò che continuiamo ad essere, e la consapevolezza di tutto questo.

Il Confino squat come possibilità di qualcos'altro, di scelta quotidiana, di consapevolezza,…come qualcosa che c'è…

Se la RCA vi proponesse un contratto per registrare una versione liscio / fast hardcore di "Romagna mia" con doppia voce; Turco feat Roberta Cappelletti … accettereste?

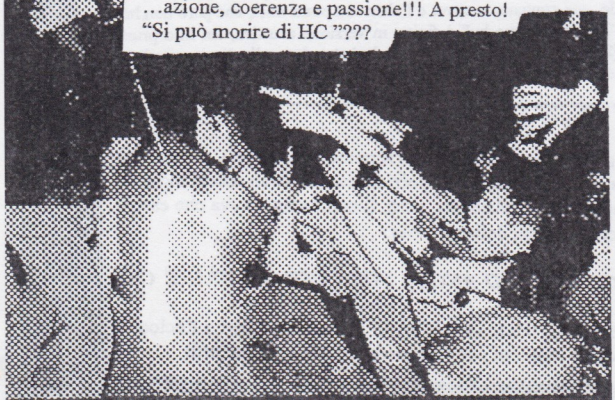
…beh! Sarebbe interessante!!…ti dirò…ho sentito dire, o letto in qualche 'zine recentemente, di un gruppo di ste parti, mi pare…Mess Mess Mess o Cress Cress Cress o... insomma qualcosa di simile ripetuto tre volte…beh! di sto gruppo che pare sia sotto RCA o FCT o TVTB o…qualcosa di simile sempre ripetuto tre volte..che stà registrando da mesi una nuova versione di Romagna mia (Ale-Oo) per la curva ultras del Borello in versione punk street oi! dark 'n roll per uno split con l'Orchestra Mirko Casadei…e dicono che il chitarrista di sto gruppo si sia pure messo con la cantante dell'orchestra…punk & love!..non vedo l'ora di cuccarmi sto split..

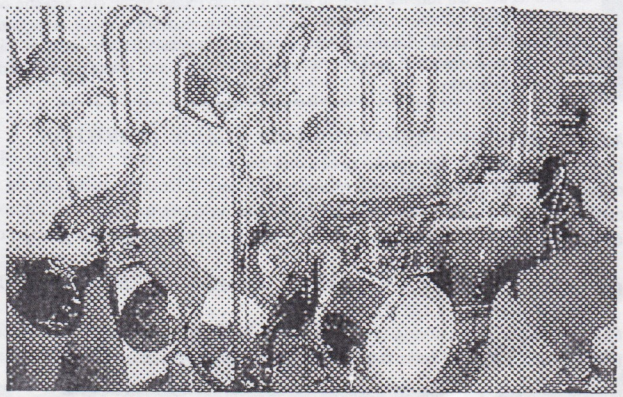
Dopo questa è proprio ora di chiudere…un saluto a tutti i Contrasto!
a voi le ultime righe…

Grazie mille Plucio per lo spazio che ci hai dato e lo sbatti con cui porti avanti la tua fanzine..ci vediamo, al solito, al Confino..

…azione, coerenza e passione!!! A presto!

"Si può morire di HC "???





Eccovi due "ciacarate" con Fabione Van Mess, l' acoustic punk singer [redacted] romagnolo! L'unico ancora in italia a sudare cuore e passione con il mandolino dei Peggio Punx!!!
E dopo questo magro preambolo è ora di passare all'intervista fatta di nuovo e vecchio materiale...
buona lettura.....

FABIO VAN MESS INTERVIEW

QUALI SONO LE TUE MAGGIORI INFLUENZE, SEMPRE CHE CI SIANO, IN UN PROGETTO COSI' ORIGINALE COME IL TUO?
Ci sono le band che ho sempre amato, le stesse che mi hanno sempre influenzato anche con il mio gruppo e continuano a ispirarmi a livello di attitudine anche nel progetto solista. Per quanto riguarda le fonti di ispirazione a livello musicale specificamente per il progetto acustico, le principali sono Johnny Thunders, TV Smith, Vibrators, Patrik Fitzgerald, Steve Jones, ma non solo, e anche alcuni artisti al di fuori del punk come Rolling Stones e il Lennon solista.

QUAL'E' IL TUO PARERE RIGUARDO ALL'ARIA CHE TIRA (NELLA TUA ZONA E/O IN ITALIA PER QUANTO LA TUA ESPERIENZA POSSA AVER CAPTATO) RIGUARDO ALLA MUSICA/CULTURA PUNK, RIGUARDO ALLE IDEE E RIGUARDO ALLE POSSIBILITA' PROPOSTE... IN POCHE PAROLE 'STO CAZZO DI PUNK E' MORTO, VIVO, SOPRAVVIVE, E' IN CARNE?
E' vivo, più che mai. L'aria che tira è buona. E' vero, le persone vanno e vengono, qualcuno molla, ma qualcun altro arriva! Sento spesso gente, anche amici, che si lamentano riguardo al disfacimento della scena, allo stato a loro dire pietoso in cui si trova il punk in Italia, ma questa stessa gente si fa chilometri per vedere un concerto con bands italiane, queste stesse persone scrivono fanzines, hanno distro, organizzano serate! Lamentano la morte della scena ma sono loro stessi a tenerla in vita, e grazie al cielo! Il punk è vivo a prescindere. Come tutte le entità viventi ha momenti di maggiore e minore "salute" ma ancora oggi, per ultra-trentenne che sia, la sua morte è ancora ben lontana! Come cantiamo con i Mess (perdonatemi l'auto-citazione), "there'll always be a punk in town"!!!

RITIENI SIA NECESSARIO, O MEGLIO POSITIVO STACCARE DAL SOLITO STREET/OI!/77/HC-PUNK/CRUST/D-BEAT ECC. PASSANDO A QUALCOSA DI PIU' "LEGGERO", SE COSI' SI PUO' DIRE, CHE PUO' (NON DICO L'ABBIA FATTO, ANCHE PERCHE' LE INFLUENZE SONO DIVERSE ANCHE SE NON SOLO PUNK) AVER INFLUENZATO UNA MUSICA COME LA TUA?
No, non è necessario, e non solo, non c'è alcun bisogno di farlo, nel suono del punk c'è già tutto, lo dimostrano tutte le varianti musicali e stilistiche che hai citato. Io uso la chitarra acustica, ma non sono Donovan, non sono Cat Stevens (pur bravi), suono punk rock! Ovviamente il suono acustico ha una resa differente rispetto alla caratteristica formazione elettrica, ma le mie canzoni potrebbero essere tutte tranquillamente trascritte per chitarra elettrica, basso e batteria, così come sono, senza bisogno di stravolgerle troppo. Faccio un grande uso di cori. Nel prossimo disco ci sono brani che non riesco a definire "leggeri", pur se suonati con la sola chitarra acustica.

2) so che sei un fan di tv smith e di steve jones, quale il pezzo che preferisci di entrambi?Si, sono un grande ammiratore sia degli Adverts che di TV Smith, e di Steve Jones più che dei Sex Pistols, che comunque ho ascoltato e ascolto. Di TV Smith ho eseguito dal vivo un paio di cover, "One Chord Wonders" e "On The Roof", che sono tra quelle che preferisco. Le canzoni degli Adverts mi piacciono quasi tutte, così come i lavori di Smith con gli Explorers e da solista. Per quanto riguarda Jones ammiro più che altro il suo stile chitarristico e il suo personaggio, con la caratteristica aria "sfrontata"! Mi piace il Jones del "Grundy Show", per intenderci! E comunque ho quasi tutta la sua discografia, dai Professionals ai recentissimi Neurotic Outsiders, fino a prove soliste in cui ha fatto scelte musicali forse discutibili, ma che io ho sempre apprezzato. Un suo pezzo, "God In Louisiana", ha rischiato diverse volte di capitare in qualche mia scaletta dal vivo, ma fino ad ora non l'ho mai eseguita.**3) parlami di tutto cio' che hai pubblicato, dei tuoi progetti futuri...tutti possibilmente...**Ho pubblicato 3 Cd. Il primo nel 2006, intitolato "Acoustic Generation", registrato in maniera un po' rudimentale ma che ancora trovo con piacere in diverse distro e a cui sono comunque affezionato. Negli ultimi giorni del 2006 ho pubblicato un Cd singolo di 4 tracce, dal titolo "These Are Our Glory Days", contenente due pezzi miei e due cover, di Blitz e L7. Infine lo scorso giugno 2007 è uscito il mio nuovo Cd, contenente 15 pezzi, intitolato "This Is A VAN's World", nel quale ho ospitato le collaborazioni di numerosi amici della scena. Di questa cosa sono molto orgoglioso e mi piacerebbe ripeterla in futuro. Come ti ho detto i miei Cd sono registrati e masterizzati in casa e interamente prodotti dal sottoscritto. I miei progetti comprendono un Cd cantato in lingua Italiana, che spero di riuscire a far uscire il più presto possibile, perchè amo la nostra lingua e ho questa idea in testa ormai da tempo, ma prima ancora ho in progetto di pubblicare un nuovo lavoro 'ufficiale', auspicabilmente nei primi mesi del nuovo anno (2008). Ovviamente mi auguro di suonare anche il più possibile dal vivo.**4) gia da qualche anno ormai si è diffuso un fenomeno chiamato diy cospiracy - co produzione, quali le tue considerazioni in merito?**Parli delle produzioni realizzate da più distro e/o label insieme? Beh è una benedizione!! E' bella l'idea che queste esperienze hanno alla base, la collaborazione e l'unione di sforzi, economici e di realizzazione del materiale (dischi, fanzine o quant'altro). In più consentono a queste etichette Do it yourself di farsi conoscere nella scena e allargare la loro collaborazione e le loro amicizie nella scena, e a molte più band di avere i loro lavori prodotti e distribuiti. Ben vengano le co-produzioni!

CONTATTI:
www.fabiovanmess.splinder.com
http://it.geocites.com/fabio_vanmess
pogo_now@yahoo.it

1) com è iniziato tutto? quale la scintilla, l'avvenimento o cmq il motivo che ti ha spinto a imbracciare la chitarra?
Il progetto è iniziato all'inizio del 2006, anche se nella mia testa è vivo ormai da qualche anno, erano mancate solamente le occasioni e il tempo per realizzarlo... Scrivo canzoni da solo dal lontano 1998, in quell'anno ho inciso anche due cassette con un registratore a pile, una contenente cover e l'altra con pezzi miei, che però non ho mai reso pubbliche. All'epoca suonavo con la chitarra elettrica ma una delle canzoni di quella volta "Don't pass me by" è finita, in versione acustica, sul mio primo cd "Acoustic Generation". Le prime canzoni totalmente acustiche sono nate all'inizio dello scorso anno(2006). La motivazione principale è stata la voglia di proporre le songs che non ho mai smesso di scrivere "a lato" della band e non adatte per il repertorio dei Mess Mess Mess e di suonare la chitarra, strumento che a fianco della batteria non ho mai abbandonato.

MA POI PERCHE' FABIO VAN MESS? QUAL'E' IL MOTIVO?
E' una storia lunga, ho questo nickname dal lontano 1999... Diciamo che è un finto cognome fiammingo (che naturalmente non esiste!), nacque dal nome della mia band unito alla mia passione per il Belgio, paese che ha sempre voluto bene ai Mess Mess Mess. Inizialmente dovevo essere indicato così anche sui dischi della band, ma poi optammo per un semplice Fabio. Al momento di registrare un cd solista, però, il nome non poteva che essere quello! E' anche un modo per portare sempre con me un po' del gruppo che è una parte importantissima della mia vita.

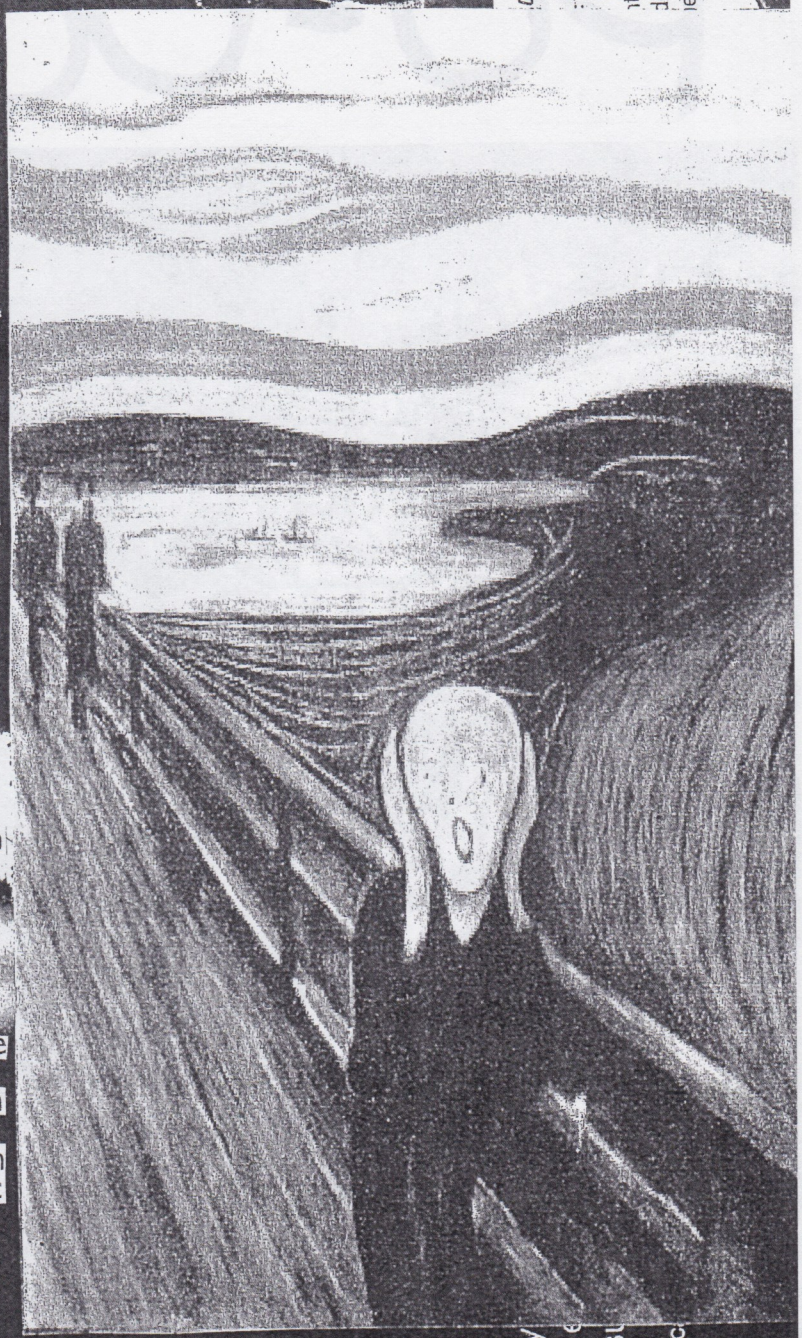
OK, SIAMO GIUNTI ALLA FINE... SPAZIO LIBERO PER PUBBLICARE CIO' CHE VUOI O ANCHE SOLO PER SALUTARE CHI VUOI... THANX A LOT FAB!
Grazie a te Plucio! Dicono che la prima volta fa male, invece questa intervista è stata divertente! :-), saluto i miei fratelli Mess Mess Mess, i Reclose e tutti gli amici KCR e tutte le persone che mi vogliono bene e mi sopportano anche quando scasso i maroni con l'acustica! Grazie e ciao a tutti!

PO-GO #6.5

2 FINGERS IN YOUR ASS
TOPLESS BAR DIRTY Mary
WATCH YOUR STEP
PRATO - FIRENZE PUNK-HC

Editoriale

Sono quasi 4 anni che faccio la mia fanzine, sono arrivato al sesto numero e dai primi numeri ne è passata di acqua (e birra) sotto ai ponti. I miei primi tentativi da fanzinaro, rileggendoli oggi, mi fanno sorridere. La fanza era molto più grezza di ora, un solo foglio formato A3 piegato in due, quattro misere facciate con poco o nulla, apparte una brevissima intervista ai derozer. Col tempo poi è migliorata (almeno a me sembra) sia nei contenuti, un pò più di attitudine se così si vuol dire,sia nel numero delle pagine. Certo, a molti la mia fanzine fa ancora cacare ma sinceramente non me ne fotte un benamato cazzo. Posso vantarmi (senza fare troppo lo sbruffone) di essere stato il primo a Prato (almeno in temi recenti) a fare una fanzine, seguito dopo un annetto dal carpe dei 2fingers.
L'importanza delle fanzine è secondo me basilare,anche nel 2007.Certo, le web zine sono utili,con pochi click vieni a conoscenza di nuovi gruppi,notizie ecc ecc ma la fanza su carta ha il suo bel fascino, è una cosa più personale, puoi portartela in giro, leggertela sul cesso e conservarla negli anni per poi un giorno chissà mostrarla ad eventuali figli o nipoti.
Ma veniamo al dunque: tempo fa, al mio amico Perno (di Casa Perno&Zora 'zine) venne questa idea: fare uno split tra fanzine. Io sono stato uno tra i prescelti assieme Silvio (Cash Is Death zine), Plucio (LaTrina zine) e Come (che deve ancora dare il nome alla fanza).
L'idea è questa, ognuno si occupa della scena della propria città, quindi io sono "l'addetto" a Prato.
Ora siccome Prato non è che prolifichi così tanto in quanto a gruppi, iniziative, locali deove suonare ecc ecc mi sono focalizzato su un' area un pò più grande e cioè ho allargato il crechio anche alla vicina Firenze.
Bè che dire, non voglio anticiparvi niente, spulciate per bene le prossime pagine e chissà magari ci trovate anche qualcosa d'interessante.
Cheers
Pulcioso.



WATCH YOUR STEP

di por

DOMANDA DI RITO, BREVE STORIA DELLA BAND.

XLeox : Innanzitutto salve!

Dunque, il gruppo si è formato nell'ottobre 2005. Io e William (uno dei due chitarristi) ci conoscevamo da tempo. Il progetto di formare un gruppo hc/punk ci frullava in testa da parecchio a dire la verità. Abbiamo contattato Fabio (l'altro chitarrista), anche lui nostro amico da tempo e pure lui stava in fissa per la cosa. A quel punto, tramite annunci su internet e in vari concerti al CPA, abbiamo incontrato Stefano (Batteria) e Massi (Basso).
Evvia, il gruppo era pronto per iniziare…

QUALE IMPRESSIONE VI SIETE FATTI DELLA SCENA PUNX/HC TOSCANA E IN PARTICOLAR MODO LA ZONA DI FIRENZE E PRATO?

Parlando a titolo personale, devo dire che la scena punk hc da queste parti negli ultimi anni si è decisamente ravvivata. Ci sono molti più concerti seri che in passato, e qualche gruppo che fa propriamente hc (old school o no) punk, tipo gli Smile Tears Away inizia finalmente ad emergere, e questo non mi fa che piacere. Non vedo molta coesione, nel senso che ci sono molti gruppi, ma non vedo questo senso di unità che dovrebbe coesistere tra gruppi della stessa area che fanno una musica simile. Questo problema lo riscontro particolarmente nella zona dove vivo, cioè Firenze. Ognuno si fa gli affari suoi e basta, non penso sia un bene.

SE NON SBAGLIO SIETE TUTTI SxE, QUALI SONO LE RAGIONI CHE VI HANNO SPINTO VERSO QUESTO MODO DI VIVERE?

No, non siamo tutti sxe. Ahimè, mi piacerebbe (scherzo ;) ma non è così. Non c'è speranza di far diventare sxe Massi, Stefano e Fabio :D

Io e William siamo sxe. Parlando a titolo personale, posso dire che diventare straight edge è una scelta che ho fatto molti anni fa (oramai 7)e le ragioni che mi hanno spinto verso questa direzione sono molteplici: sinceramente l'alcool non mi è mai piaciuto, fumare e farmi le canne, nemmeno. Quando l'ho fatto, non ho visto nessun beneficio, né fisico e né mentale, anzi… A quel punto ho scelto di astenermi dal consumo di alcool e di ogni droga. Più che scelta, più appropriato definirla come una cosa naturale, che è venuta da sola.

SECONDO VOI LE FANZINE AL GIORNO D'OGGI HANNO ANCORA UN SENSO OPPURE LE WEBZINE LE HANNO TOLTO SIGNIFICATO?

Buona domanda! Beh, ci sono molte webzine in giro al giorno d'oggi. Non posso dire che le detesto perché sarebbe come buttarmi la zappa sui piedi, visto che ne gestisco una (Saveyourscene.com , che comunque ha altre funzioni oltre a quella d webzine). Le webzine sono utili, un buon mezzo per diffondere certi tipi di musica, specialmente quella punk/hc. Certo, hanno i loro pro e i loro contro.
Comunque, io continuo a preferire una fanzine cartacea in bianco e nero.
Tutto un altro fascino.

DI COSA PARLANO I TESTI DELLE VOSTRE CANZONI?

I testi delle canzoni li scrivo tutti io. Parlano di quello che sento. Rancore, rabbia, individualità, amicizie (rotte e non) andare per la propria strada, senza voltarsi. E di nuovo, rabbia.

QUANTI DISCHI AVETE ALL'ATTIVO? CHE PROGETTI AVATE PER IL FUTURO?

Abbiamo un Demo (uscito per Full Speed Ahead Records, l'etichetta di Fabio) uscito ad Aprile 2005 e sold out da un po' di tempo. Attualmente stiamo lavorando per finire il nostro album di debutto intitolato "Taking You Down With Me", che uscirà per Hurry Up Records entro inizio/fine Aprile. Poi abbiamo date in programma durante Maggio e Giugno. Ad Agosto intraprenderemo un tour di circa 15 giorni in Colombia e Brasile.

QUANTA E QUALE INFLUENZA HANNO SECONDO TE LE TV MUSICALI SUI GIOVINCELLI DI OGGI?

Vorrei dirti poca, ma invece ad essere sincero, probabilmente troppa. E la cosa è triste perché la qualità di quello che i principali network cosiddetti musicali (MTV, All Music) è veramente bassissima, oserei dire mortificante. E i risultati si vedono tutti. Un adolescente comune sa benissimo chi è J.AX o Laura Pausini, ma se li chiedi chi erano i Fugazi o i Dag Nasty, giusto per citarne due, lui fa scena muta.

DA PICCOLI GUARDAVATE I PUFFI VERO? SE SI, STAVATE DALLA PARTE DI GARGAMELLA OPPURE DALLA PARTE DEGLI ODIOSI ESSERINI BLU?

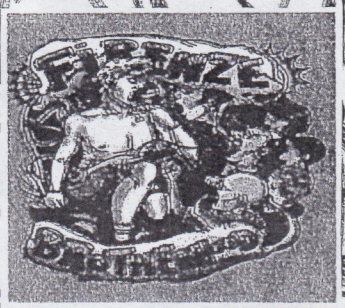
Io i Puffi li guardavo ma non li ho mai potuti vedere. Mi stavano sulle palle (l'unico era quello pigro, che non aveva mai voglia di fare niente) sia loro che Gargamella e quel gatto idiota che si ritrovava.
Parlando di cartoni animati ho sempre preferito "Carletto" e il mago pasticcione che mangiava sempre piccante, di cui però mi sfugge l'esatto nome

QUALI SONO LE VOSTRE BAND PREFERITE E QUELLE CHE IN UN MODO O NELL'ALTRO HANNO INFLUENZATO IL VOSTRO SOUND?

Molti sono i gruppi che ci hanno influenzato e che continuano influenzarci. Mi limiterò a fare qualche nome: SSD, Negative Approach, Growing Concern, Gorilla Biscuits, Floorpunch, American Nightmare, Down To Nothing…

BENE L'INTERVISTA E' GIUNTA AL TERMINE....SE VUOI AGGIUNGERE QUALCOSAA FAI PURE!!

Oltre a ringraziarti molto per lo spazio concesso, ne approfitterò per farmi un po' di sana pubblicità :D Visitate www.myspace.com/watchyourstepyo Ascoltate i nostri pezzi, aggiungeteci come amici, oppure bannateci, come volete! Supportate la vostra scena hc locale, sempre. E veniteci a vedere dal vivo, così facciamo un po' di stage dive e 2 step tutti insieme. YO!



WATCH YOUR STEP

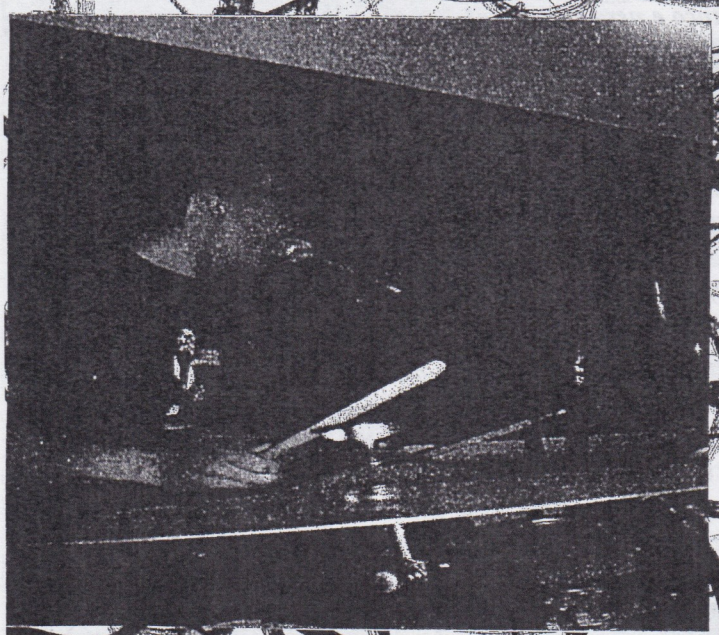
2 FINGERS IN YOUR ASS

gruppo noisecore/grind di Prato

Intervista già apparsa su PO-GO #6

LA PRIMA DOMANDA, LA CLASSICISSIMA COME E PERCHE' SI SONO FORMATI I 2FINGERS

I 2 fingers si sono formati come progetto noisecore a 2 (io,voce e batteria e giulio,chitarra e voce)Poi il bassista Pixio si e' aggiunto apportando il basso distorto col fuzz e la voce a dio boia, conosciuto nella scena come gabibbo style ...non ci siamo ne formati per insegnare nulla a nessuno,ne per esprimere un determinato messaggio politico come fanno tanti gruppi,sia nell'ambito crust vedi avskum,mass genocide process ecc che reputo di una noia mortale,sia nell ambito grind,vedi agathocles et similia...ci siamo formati solo per fare del casino, esprimere un astio e un' ostilità infinita e per avere il pretesto di tirare due bestemmie .



QUALI SONO I GRUPPI CHE PIU' VI HANNO INFLUENZATO?

Beh personalmente ti posso dire che le nostre influenze spaziano dal grind al crust passando poi per powerviolence,noisecore et similia...i gruppi che ci hanno influenzato di piu sono:SPAZZ,CRIPPLE BASTARDS,LACK OF INTEREST,CROSSED OUT,NO COMMENT,GUT,EXTREME NOISE TERROR,ANAL CUNT,SUPPRESSION,AGATHOCLES,SORE THROAT,CHARLES BRONSON,GRIMNESS,2 MINUTADREKA e ultimi ma non per ultimi i mitici SANCULAMO DE ROMA...chi non li conosce per me può morire!

UN GRANDE PROBLEMA DI PRATO E' LA MANCANZA DI SPAZI DOVE SUONARE, ESPRIMERSI ECC ECC; QUALI SONO SECONDO TE LE CAUSE DI TALE CARENZA E COSA POTREMO FARE A RIGUARDO?

Prato e' una citta' di merda...gli spazi mancano e tutti lo sanno,solo che se manca gente non c'e' verso fare molte cose...noi un posto s'era occupato ma ritrovarsi in 10 ogni volta ha fatto si che un bel giorno gli sbirri sgomberassero il tutto indi x cui,siamo tutti bravi a parlare e a metterci le A anarchiche sul giubbetto ma non si fa una sega per creare nuove realtà...qui vicino di posti da supportare ce' senza dubbio il mitico Next emerson che fa fare concerti a chiunque voglia trattando tutti benissimo,altro che posti "occupati" con la selezione per i gruppi...

PS:Potremo fare una bella protesta dove ci masturbiamo per le strade vestiti da anatre transessuali..il sindaco ci starebbe a sentire.

AL GIORNO D'OGGI LE FANZE CARTACEE SONO ANCORA UTILI OPPURE IL WEB LE HA SVUOTATE DEL SUO SIGNIFICATO?

Il web e' utile,anche perche' abbiamo tutti il gayspace x rimorchiare e i porno x le seghine...ma senza dubbio il cartaceo ha molto piu fascino e,anche se sta perdendo sempre più importanza,va supportato,anche nel caso delle fanze di merda come la tua, caro il mio Framncesco ...e comunquee' piu bella la mia di fanza.. (si certo come no..ti garberebbe NdP)

E' DA POCO USCITO IL VOSTRO PRIMO CD COME E' STATO FARE IL TUTTO? NE SIETE SODDISFATTI?

E'stato figo...siamo soddisfatti anche perche' non ci eravamo mai sentiti con qualita' cosi "alta"...

" A QUELLI COME TE LI PISCIO IN TESTA.." A CHI E' RIFERITA QUESTA VOSTRA CANZONE?

E' riferita a te e a tutti quelli di carmignano che hanno i capelli rosa e la spilla dei rabbia repressa,in realta' basta leggersi il testo e capirai gli arcani misteri...ora non posso spiegare perche' mia mamma mi ha preparato il seitan...

AVETE PROGETTI PER IL FUTURO??

SI,la tua eliminazione...(dalle coppe europee??! NdP)

ANCHE TU DA PICCOLO AVARI SENZ'ALTRO VISTO I PUFFI, STAVI DALLA PARTE DI GARGAMELLA O DALLA PARTE DEGLI ODIOSI ESSERINI BLU?

GARGAMELLA UBER ALLES,i puffi mi stan sul cazzo,anche perche' sono in 30000 e si scopano tutti puffetta x procreare...

PER TE (MA ANCHE IN GENERALE) QUANTO E' IMPORTANTE LA SCELTA DELL'AUTOPRODUZIONE?

Beh importantissima,sia come coerenza di un gruppo(quanti gruppi predicano anarchia e denunciano la globalizzazione stando su major e prendendo i soldi da quest'ultime...)sia come passione,le vecchie cose inbianco e nero sbiadito mi fanno venire a ripetizione...

Orsetto Teddy, altezza 18 cm.
Dal catalogo Prodotti UNICEF 2007

L'INTERVISTA E' FINITA PUOI DIRE CIO' CHE VUOI..TI LASCIO CARTA BIANCA!

Ringraziamo Unabomber (quello americano),Satana e Pacciani per l'ispirazione e gli Spazz..inoltre volevo ringraziare i mitici Brust up da Palermo per essere fighi e dire che siamo fighi anche noi!..A te non ti ringrazio..pfui.
(ok, tanto a me mi ringrazia tua cugina, don't worry, e non per un'intervista AH AH AH!ndP)

Il primo canale tutto dedicato agli uomini

LA SITUAZIONE

Stare qui a scrivere della scena punk della propria città può essere cosa facile per un milanese, un romano oppure un torinese..ma non lo è certo per un povero cristo di Prato. Non che non sappia da che parte cominciare, ma questa "scena" essendo così labile non sarà facile parlarne, ma ci proverò lo stesso.

Una scena (di qualsiasi cosa vogliate) si compone innanzitutto di persone, non che a Prato non ci sia gente intendiamoci, ma a mio avviso quella quindicina di persone che ruotano attorno al "mondo punk" ho l'impressione che vadano ognuno per la propria strada...quando invece l'unione è la seconda cosa fondamentale.

Secondo punto. Non ci sono spazi liberi, al difuori delle varie istituzioni, dove suonare, organizzare concerti, ed altre iniziative. Ma anche qua il problema è sempre lo stesso, autogestire un posto e mandarlo avanti è cosa relativamente facile quando si è un bel gruppo compatto.

Fatti degni di nota, come già scritto su PO-GO #6 ce ne sono pochi: un presidio in piazza per reclamare spazi che non ha avuto poi un seguito e l'organizzazione di un festival nel luglio 06 che vedrà il bis tra qualche settimana. Francamente parlando, qualcosa si muove ma siam sempre lontani anni luce per poter parlare di scena (per quanto, tendo a ribadirlo, credo poco in questa "parola"). Buttando lo sguardo nei dintorni di Prato (ovvero Firenze e provincia) le cose sembrano migliorare anche se non posso dare un giudizio esaustivo poiché non conosco a fondo le varie persone e i collettivi.

A Firenze a differenza di Prato, per varie ragioni, ci sono un paio di posti dove si può suonare "*aldifuoridaognilogicadimercatopolitica*". Ecco qSua quindi i vari: CPA fi-sud che conta oltre venti anni (se non sbaglio son 21) di occupazione e autogestione e il NexT Emerson, nato più recentemente ma non per questo di minor importanza e Villa panico occupata che se non sbaglio è il proseguo del maf sgomberato circa un annetto fa per ben due volte. A Campi Bisenzio invece c'è il K100 che non è proprio un centro sociale ma che comunque ogni tanto ospita serate punk.

OUTRO

Ed eccoci finalmente qua a concluione di questo mini numero di PO-GO, dove ho cercato di dare un' occhiata, riportando a voi quello che ho visto riguardo alla scena di Prato e Firenze.
Voglio ringraziare i Watch your step per l'intervista, i 2fingers in your ass e il Perno che mi ha "richiesto" per questo split. Col Perno però mi devo anche scusare poiché ci ho messo un bel po' a farli avere queste misere paginette.
Per quanto riguarda il risultato finale detto papale papale a me sto PO-GO #6.5 non mi entusiasma troppo ma son sicuro che questo split verrà fuori una cosa interessante e carina

I LETTORI ABITUALI DI PO-GO SI SARANNO SICURAMENTE ACCORTI UNA PICCOLA DIFFERENZA STILISTICA. OVVERO PER QUESTA USCITA HO ABBANDONATO IL CARTA-PENNA MA HO UTILIZZATO IL PC PER SCRIVERE GLI ARTICOLI. SARA' UNA COSA CHE CREDO NON FARO' PIU', TANTO COME HO GIA' DETTO ALTRE VOLTE: COL PC SONO NEGATO E POI LE COSE SCRITTE A MANO SONO PIU' OLD SCHOOL!! SIETE D'ACCORDO NEVVERO? AH TRA UN PO' USCIRA' ANCHE PO-GO #7, VOI NON ESITATE A RICHIEDERMELO: fonzopogo@hotmail.com WWW.MYSPACE.COM/PULCIOSOPUNX

Pulcioso

CASH DEATH

CRUST-HC-OI! 'ZINE

INTRO

Eccoci presenti ad un progetto simpatico portato in atto da quest' unicum Perno&Zora ! Ovviamente non sono articoli ripresi nei vecchi numeri ma rigorosamente inediti, la CASHisDEATH è arrivata al #4 numero con questo split (ringrazio il Perno della splendida idea), è Siciliana come si vede fieramente in copertina, la CASHisDEATH è diventata col tempo anche una co-produttrice . Co-Producendo Milizia HC-China Lovers-OfuHc, col tempo ho anche deciso di seguire una mia strada prettamente apolitica né antifascista né anti un cazzo, prendetemi pure in odio se sono arrivato al punto di non pensarla come qualcuno, che magari sta leggendo queste righe, magari questa potrebbe anche essere la mia ultima fanzine, questa scelta è dovuta alla mia sfiducia maturata in questi anni di "militanza" verso i centri sociali e all'unione di cui spesso si parla ma che spesso e volentieri tende a non esistere e così il mio impegno diy non ha più un motivo ben preciso né un luogo d'appartenenza.
Adesso passiamo al numero della fanzine che tratterà gruppi Siciliani e articoli legati alla Sicilia, non per puro nazionalismo Siculo ma perché ognuno parlerà delle proprie situazioni e diciamo che è un esperimento che spero andrà in porto! Se stai leggendo vuol dire che ce l'abbiamo fatta!

Per contatti, complimenti, scambi, contestazioni, insulti o minacce scrivete su: orgogliomistoadolore@hotmail.it - Grazie a tutti quelli che hanno acquistato questa fanzine e spingo a tutti a suscitare un maggiore interesse all'autoproduzioni. Ciao

Intro Pag. 1
Recensione : Afasia

Intervista

Pag. 2-3 Stesso Sporco Sangue

Pag. 4 Live report : Capodanno Infesta Messina

RECENSIONI

L'afasia ha gradi diversi di gravità, ma la maggior parte degli affetti perde le capacità di comunicare anche le più semplici esigenze della vita quotidiana.
Pur conservando spesso intatte le proprie funzioni intellettive, l'afasico non riesce a trovare le parole al momento giusto, a comprendere quello che gli viene detto, a leggere un giornale, a rispondere al telefono. Tutto ha conseguenze gravissime sulla autonomia dell'afflitto sul piano personale e lavorativo, sui rapporti sociali e con la famiglia, gli amici dei colleghi di lavoro, nonché sul suo equilibrio emotivo. L'afasico rinuncia spesso di fatto ai propri diritti, delegandoli ad altri e chiudendosi in un doloroso isolamento.
In un mondo costruito attorno ad una disciplina societaria che rende l'uomo sempre più simile ad un robot, programmato sugli imperativi della produzione e del consumo, le nostre urla sono incomprensibili ai più e il ronzio della macchina che continua a parlarci di sacrifici, sottomissioni e rinunce diventa per noi sempre più incomprensibile. Malatizzati dalla società, le nostre grida sono la nostra terapia. [...]

Discreto demo quello degli Afasia. Il demo risale ad un annetto fa, ma sti quattro ragazzacci hanno dovuto aspettare un annetto per avere il giusto tributo. Elidendo le presentazioni (su commissione dei ragazzi stessi), passo subito alla critica. Dieci pezzi più una fedele cover tributo ai Flux Of Pink Indians, gli Afasici rispolverano quelle sonorità "cult" del anarchopunk inglese pur non mancando di quella originalità tutta loro. Melodie aspre e spesso tendenti allo psichedelico, corrono belle veloci per una buona ventina di minuti dove malaticce melodie si ben compenetrano con la pungente "chitarra" e un con un frenetico tupatupa a mo di ak47 della batteria. Non meno inquieta la parte vocale, gridata letteralmente fino a strapparsi le corde vocali, risulta molto musicale e instancabile.
E arriviamo al grosso, la parte testi. Beh, anche qui una impeccabile lode di merito; le tematiche toccano l'introspezione, l'inquietudine e lo stato d'automio cui viene sottoposto l'essere vivente, del costante controllo del corpo e della mente operato dalle psicopolizie (1984-George Orwell), dell'abbandono e il grettume causato dal lavoro e dall'uso senza altro fine della droga, mezzo di vittimismo e sintetica distruzione della realtà. Un Demo senza dubbio tra i più belli, registrato discretamente e dal vivo a mio parere uno dei gruppi più coinvolgenti che ci siano in giro in Italia al momento.

Ecco l'intervista ai Stesso Sporco Sangue realizzata tempo addietro, anche se la formazione adesso ha cambiato un componente :

1. Domanda di dovere.. storia del gruppo !

Stesso Sporco Sangue : Ciao ragazzi!! Il gruppo nasce nel maggio del 2006 con l'intento di trasmettere messaggi attraverso un punk-hc genuino. Dopo diverse prove e attacchi di isteria siamo riusciti a sfornare il primo pezzo "macabra sentenza". Tutto il resto è stato un susseguirsi di idee che abbiamo messo in pratica e che fanno parte di un percorso di crescita che stiamo ancora seguendo. Attualmente il gruppo è composto da: Peppe(batteria), Claudio(chitarra-cori) e Alessandro (basso-voce).

2. Date più importanza alla musica o a quello che volete esprimere con essa? In poche parole: quanto è importante trasmettere un messaggio attraverso le liriche?

Stesso Sporco Sangue : Sicuramente diamo più importanza hai testi e quindi al messaggio che vogliamo mandare senza trascurare l'orecchiabilità di ogni nostro singolo pezzo, anche perchè ci piace divertirci dal box al palco.

3. Quali gruppi vi hanno inizialmente influenzato nella composizione dei pezzi?

Stesso Sporco Sangue : Inizialmente ci siamo ispirati a gruppi come wretched, tear me down, e altri gruppi della scena punk-hc italiana per poi, col passare del tempo, acquisire un stile completamente nostro.

4. Apprezzate le fanzine cartacee e materiale cartaceo oppure preferite roba multimediale e web zines o entrambe?

Stesso Sporco Sangue : Senza dubbio preferiamo il materiale cartaceo perchè apprezziamo tantissimo il lavoro che sta dietro la realizzazione di ogni fanzine e anche per un fatto di reperibilità (è più facile stare col culo sulla sedia davanti ad un qualsiasi computer che vivere la scena procurandosi materiale cartaceo ad ogni concerto). Tuttavia non disdegnamo dall'utilizzo del web.

5. Avete progetti per il futuro? Il fatto che non ci siano spazi per suonare vi stimola ad andare avanti lo stesso?

Stesso Sporco Sangue : Parlare di progetti sarebbe un po' eccessivo,ci piacerebbe crescere suonando anche al di fuori dell'ambito siciliano. Il fatto che non ci siano molti spazi per suonare non ci demoralizza affatto,anzi ci spinge sempre di più ad essere presenti supportando ogni "situazione".

6. Dicono che l'abito non fa il monaco, ma secondo alcuni l'abito fa lo skin ed il punk. Quanto è importante per voi lo stile? Esso è veramente indispensabile?

Stesso Sporco Sangue : A noi non ce ne frega un cazzo dello stile ciò che è importante per noi sono: l'attitudine e la costanza nell'essere quello che siamo. Non è importante avere le bretelle messe al posto giusto o pagare un botto di soldi per una cintura borchiata del cazzo.

7. Delle band attuali del panorama nazionale chi apprezzate di più?

Stesso Sporco Sangue : Sotto un certo punto di vista siamo cresciuti a pane burro e "tear me down"senza nulla togliere ai nostri "fedellissimi" compaesani "Feccia tricolore"e altri come "Tetano" "Pioggia nera" ecc...

8. Animalismo? Volete dire qualcosa in particolare?

Stesso Sporco Sangue : Bhe! Essendo tutti e tre vegetariani siamo molto legati a questo ideale nonchè lotta. Pensiamo sia immorale e contro natura l'allevamento di un qualsiasi essere animale che in questo modo non conoscerà mai la libertà, mentre qualcuno guadagna speculando sulla sua schiavitù.

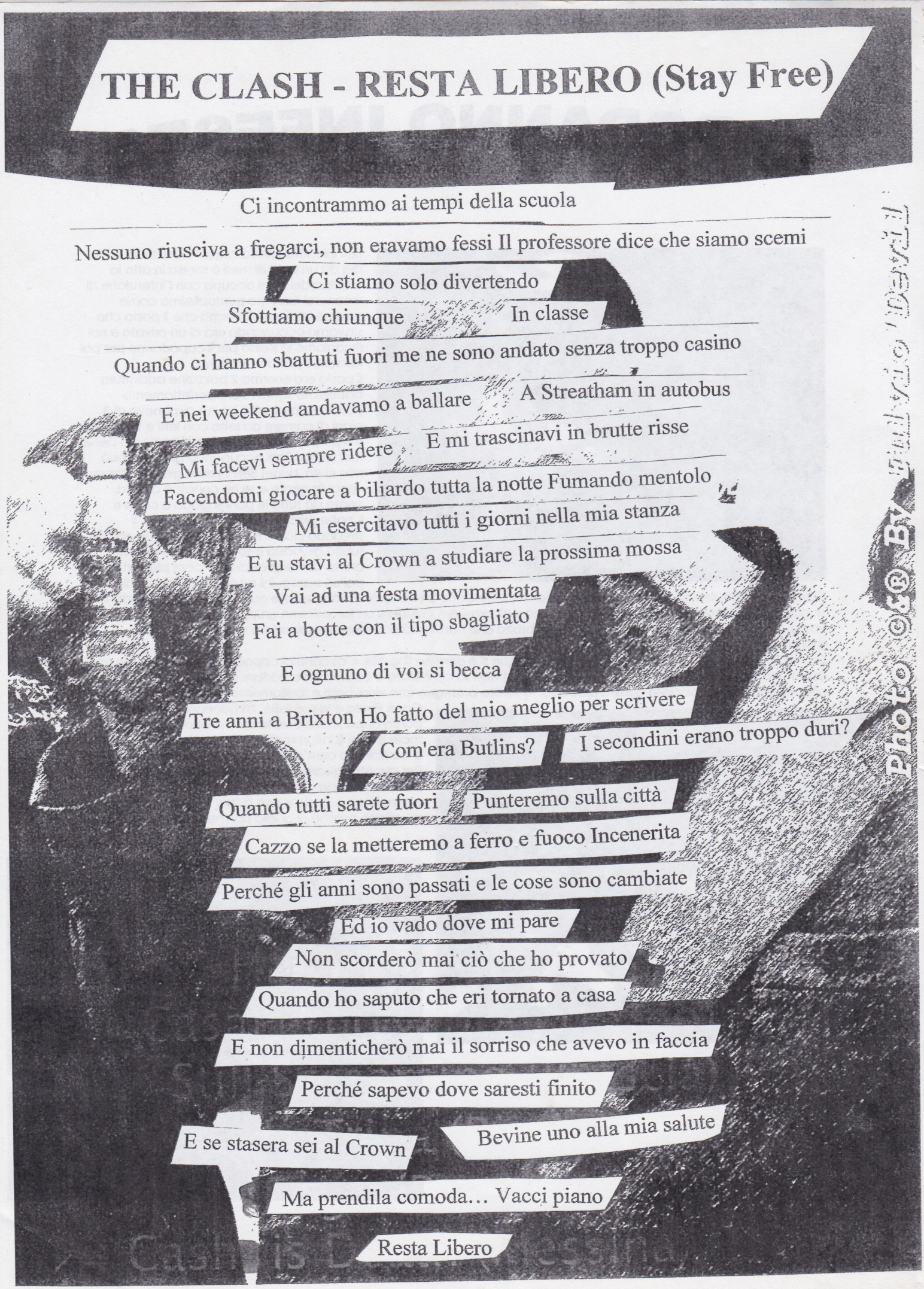
Grazie ai ragazzi per quest'intervista doppia! Spero renda!

Stesso Sporco Sangue : Un saluto a tutti quanti!!! **www.myspace.com/ssspunkhc**

CAPODANNO INFESTA

Bell'iniziativa quella in quel di Messina, sorta già da un paio di mesi e messa in atto la mattina del 29, si occupa con l'intenzione di rimanerci fisso, ma puntualissima come sempre la digos c'informa che il posto che stavamo occupando era di un privato e noi rimaniamo lo stesso per il capodanno per poi lasciare il posto l'1 mattina.
Il posto era enorme 2 palazzine addirittura battezzato squot Fs era perfettamente dotato di impianti e inoltre disponeva di 3 piani di camere da letto con letti e tutto.. eh si è proprio vero di Messina ci trattiamo bene facciamo i fighi occupando gli hotel senò non ci va bene! Beh il primo giorno si ritrova vecchia gente e se ne conosce di altra, gente da tutte le parti si gioca a carte e lunghe giocate a risiko interminabili. Il secondo giorno è l'ora dei concerti, aprono subito gli Afasia e spaccano davvero di brutto con una decina di pezzi più vari bis e poi un susseguirsi sul palco dai Nasty di Catania poi i Nassiria di Palermo che fanno cover dei nabat e Stesso Sporco Sangue che conosco ma che mi hanno stupito sia dell'esistenza del gruppo sia che sono stati bravi e a chiudere un famosissimo gruppo composto da Cane Pazzo, Yunior e l'autore della canzone Pancabbestia che hanno dato veramente splendore sul palco.. ognuno suonava per i cazzi suoi praticamente.
Giorno 31, parliamo della sera direttamente dato che si è dormito fino alle 4, cenone di capodanno robe discrete mi aspettavo di meglio da questi cuochi vegani e non! Non so chi è stato a convincerli a portare roba con carne precedentemente bocciata questa proposta, la serata prosegue con vino, botti e sballamento trash tutta notte, fra Cane Pazzo e le sue follie, fin quando a un certo punto dopo svariate volte che mi alzavano cado male e mi si è infiammato il legamento del ginocchio e combinato com'ero potevo solo andare a dormire..
Per quanto riguarda tutta l'iniziativa, mi è garbata davvero a parte gente che farebbe bene a partecipare e basta e non a fare il leader della situazione perché di quello non ne abbiamo bisogno.

THE CLASH - RESTA LIBERO (Stay Free)



Ci incontrammo ai tempi della scuola

Nessuno riusciva a fregarci, non eravamo fessi Il professore dice che siamo scemi

Ci stiamo solo divertendo

Sfottiamo chiunque In classe

Quando ci hanno sbattuti fuori me ne sono andato senza troppo casino

E nei weekend andavamo a ballare A Streatham in autobus

Mi facevi sempre ridere E mi trascinavi in brutte risse

Facendomi giocare a biliardo tutta la notte Fumando mentolo

Mi esercitavo tutti i giorni nella mia stanza

E tu stavi al Crown a studiare la prossima mossa

Vai ad una festa movimentata

Fai a botte con il tipo sbagliato

E ognuno di voi si becca

Tre anni a Brixton Ho fatto del mio meglio per scrivere

Com'era Butlins? I secondini erano troppo duri?

Quando tutti sarete fuori Punteremo sulla città

Cazzo se la metteremo a ferro e fuoco Incenerita

Perché gli anni sono passati e le cose sono cambiate

Ed io vado dove mi pare

Non scorderò mai ciò che ho provato

Quando ho saputo che eri tornato a casa

E non dimenticherò mai il sorriso che avevo in faccia

Perché sapevo dove saresti finito

E se stasera sei al Crown Bevine uno alla mia salute

Ma prendila comoda… Vacci piano

Resta Libero